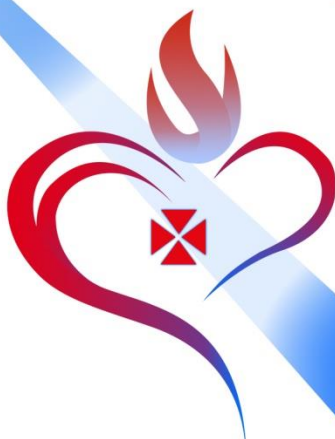


# «Infiammata dall'amore di Gesù»

*Mémoires della Serva di Dio*

**Madre Anna Mary Bernadette Kispotta**

Traduzione a cura di  
**Prem Xalxo, S.J.**



**Figlie di Sant' Anna di Ranchi in Europa**  
2017



**«Infiammata dall'amore di Gesù»**

*Mémoires della*

**Serva di Dio**

**Madre Anna Mary Bernadette Kispotta**

Traduzione a cura di

**Prem Xalxo, S.J.**



**Figlie di Sant'Anna di Ranchi in Europa**

**Cittadella**

**2017**

Traduzione italiana delle *Mémoires* della Serva di Dio  
Madre Anna Mary Bernadette Kispotta, राँची धर्मप्रदेश के सन्त अन्ना  
की पुत्रियों के धर्मसमाज की उत्पत्ति

La struttura delle *Mémoires* è tratta principalmente da  
Alex Ekka, ed., *The Genesis of the Congregation of the Daughters of*  
*St. Anne in Ranchi Archdiocese*, The Daughters of St. Anne,  
Ranchi 2007.

Traduzione italiana

© **Figlie di Sant'Anna di Ranchi**

**Luglio 2017**

Copertina

**Edward Czaja, S.J. – Cesar Suarez Augusto**

**Sede**

Figlie di Sant'Anna di Ranchi

Via Tezzon, 30/1

35013 Cittadella (Pd)

## Prefazione

Le *Mémoires* della Serva di Dio Madre Anna Mary Bernadette Kispotta è un testamento di una fede salda e vivificante in Gesù Cristo nostro Signore, e una storia di speranza, perseveranza e di coraggio di fronte a tante prove e difficoltà nella vita quotidiana. È la storia affascinante della sua vocazione alla vita religiosa, delle prove dure, della sua visione missionaria e della fondazione della Congregazione Figlie di Sant'Anna di Ranchi.

Avere un manoscritto di sua propria mano è un miracolo in sé. Come è avvenuta l'idea di scrivere le *Mémoires*? Su richiesta della Dott.ssa Suor Barbara Taggart, MMS, Madre Mary Bernadette scrisse attorno al 1950 le *Mémoires* quando era malata dal suo letto di ospedale: Holy Family Hospital, Mandar. Il manoscritto è rimasto poi, un patrimonio per il nostro tempo non solamente della Congregazione Figlie di Sant'Anna di Ranchi (India), ma anche dell'intera Chiesa di Chotanagpur.

È opportuno presentare la traduzione italiana delle *Mémoires* nell'anno giubilare che festeggia i 25 anni della presenza delle Figlie di Sant'Anna di Ranchi in Europa. Padre Prem Xalxo, SJ, sacerdote gesuita di Ranchi, ha tradotto le *Mémoires* dalla lingua originale per essere fedele e vicino alle esperienze e ai pensieri della Madre Mary Bernadette. Lui stesso è nato e cresciuto nella parrocchia di Mandar, la quale è stata la parrocchia anche della Madre Bernadette dal 1998.

Perciò ha una buona conoscenza della situazione storica, socio-culturale e religiosa di quel posto.

Come descrive Madre Bernadette, essa fu ispirata dai primi missionari gesuiti che vennero dal Belgio. La fonte di ispirazione alla vocazione religiosa fu la presenza delle Suore di Loreto a Ranchi. Dopo aver vissuto e visto il lavoro straordinario dei missionari e delle Suore a Ranchi, lei scrive nelle *Mémoires*:

“Se queste Suore hanno sacrificato e fatto così tanto per noi, allora perché noi non dovremmo essere pronte a seguire il loro esempio bello e a lavorare per il bene del nostro proprio paese e della gente?” (*Mémoires*, p. 28).

Continua poi, a scrivere le sue esperienze della vita passo per passo in un modo coinvolgente.

Le *Mémoires* mette in evidenza tre elementi fondamentali della vita di fede della Chiesa indigena. Anzitutto, è una testimonianza dell'intervento di Dio nella vita di coloro che ascoltano la Sua chiamata. Madre Bernadette testimonia come Dio stesso ispira, guida sulla strada giusta e concede la grazia e la forza di affrontare tutte le prove e le difficoltà. Il secondo aspetto importante è il racconto della vita esemplare dei primi missionari gesuiti belgi e delle Suore di Loreto. Il terzo elemento fondamentale è la determinazione e la perseveranza delle quattro ragazze indigene che affrontarono tutte le difficoltà e le prove con coraggio e diligenza per amare e servire Gesù Cristo intimamente e totalmente.

Una lettura attenta delle *Mémoires* fa ardere il cuore del lettore e fa sentire anche l'orgoglio delle quattro ragazze che ebbero l'ispirazione di fondare una Congregazione religiosa per le ragazze indigene già nei primi anni della Chiesa cattolica in Chotanagpur. Mi auguro che le *Mémoires* continuino ad infiammare le anime e ispirino a lavorare e a collaborare solamente per l'amore di Dio e per la Sua maggior gloria.

Cardinal Telesphore P. Toppo  
Arcivescovo di Ranchi (India)

29 giugno 2017  
Festa di SS. Pietro e Paolo



## Presentazione

Sono lieta di presentare la traduzione in lingua italiana delle *Mémoires* della nostra cara fondatrice, Madre Anna Mary Bernadette Kispotta, discepola «infiammata dall'amore di Gesù», che ha lasciato tutto per servire il popolo di Dio.

Le *Mémoires* sono l'unico manoscritto in Hindi di Madre Bernadette giunto sino a noi, dedicando gli ultimi anni della sua vita trascorsi nell'ospedale Holy Family Hospital di Mandar. Il manoscritto è in Hindi, del quale la prima traduzione è stata curata in inglese nel 2007.

Desidero ringraziare in modo particolare P. Prem Xalxo S.J. per la sua attenta riflessione sui contenuti, soprattutto per l'ispirazione a tradurre le *Mémoires* in italiano affinché la vita, le virtù e la spiritualità di Madre Bernadette possano essere conosciute da molti.

Le *Mémoires* sono una testimonianza vivace dell'azione salvifica di Dio, un esempio della realizzazione del Suo progetto divino attraverso il Suo popolo eletto in un modo mirabile anche in questa nostra epoca. Presentandole come un segno tangibile delle nostre attività e dell'inizio dell'anno giubilare della nostra presenza in Europa, mi auguro che le *Mémoires* divengano una fonte di ispirazione per tutti, soprattutto per i giovani sulle orme di Madre Bernadette.

Sr. Linda Mary Vaughan, DSA  
Superiora Generale  
Figlie di Sant'Anna di Ranchi (India)



## Nota del traduttore

L'8 settembre 2017, le Figlie di Sant'Anna di Ranchi compiranno 25 anni della loro presenza in Europa. È opportuno presentare in lingua italiana le *Mémoires* della loro fondatrice, la Serva di Dio, Madre Anna Mary Bernadette Kispotta, per le persone tra cui le Suore che svolgono la loro missione. Le *Mémoires*, scritte in Hindi, sono dense di riferimenti alla situazione socio-culturale e religiosa della seconda metà del XIX secolo, quando i missionari gesuiti provenienti dal Belgio cominciarono ad evangelizzare il popolo indigeno della regione di Chotanagpur. Plasmando la propria lingua, Madre Mary Bernadette esprime la sua vita di fede, la sua vocazione religiosa, la determinazione e la perseveranza tra tante difficoltà e opposizioni e, alla fine, la nascita e la crescita della nuova Congregazione Figlie di Sant'Anna di Ranchi. Utilizza liberamente il tempo passato, presente e futuro per descrivere le sue esperienze, le idee e i pensieri. Il suo linguaggio è strettamente collegato alla cultura indigena. Spesso si notano le parole in dialetto, ma l'utilizzo della scrittura romana per i nomi dei missionari belgi in modo corretto è estremamente lodevole. Infine, tra la semplicità della scrittura e la densa riflessione sull'adesione alla fede cristiana, le *Mémoires* rappresentano una forte impronta testimoniale.

La traduzione italiana delle *Mémoires* è un tentativo di andare incontro al fruitore della lingua italiana. Il manoscritto di Madre Bernadette è strutturato come un unico testamento letterario senza nessuna suddivisione. Una lettura attenta del manoscritto rivela una sequenza chiara degli eventi che si

succedono uno dopo l'altro. Per facilitare la lettura in italiano, le *Mémoires* sono divise in 6 capitoli con una premessa storica e alcune testimonianze a conclusione dell'opera, senza compromettere la fluidità e l'originalità delle esperienze di Madre Bernadette. La struttura delle *Mémoires* è tratta principalmente dalla traduzione inglese realizzata da Alex Ekka, S.J., intitolata *The Genesis of the Congregation of the Daughters of St. Anne in Ranchi Archdiocese*.

Da parte della Rev.ma Linda Mary Vaughan, Superiora Generale, e delle Suore Figlie di Sant'Anna di Ranchi in Europa, vorrei esprimere la nostra più profonda gratitudine e apprezzamento alla Dott.ssa Maria Carmela De Marino, dottore di ricerca in Scienze archivistiche e librerie nonché dipendente della Pontificia Università Gregoriana in Roma, per la sua generosità e disponibilità alla lettura del testo in italiano. Ha fatto uno sforzo lodevole a comprendere la lingua, la cultura e la situazione del popolo indigeno in modo da presentare il manoscritto in un linguaggio semplice e fluido. Vorrei ringraziare anche il Rev. Padre Sandro Barlone, S.J. che è sempre disponibile e felice a correggere i testi e a dare i suoi suggerimenti preziosi.

Auspichiamo che la traduzione italiana delle *Mémoires* possa aiutare a conoscere e a capire lo spirito e il carisma delle Figlie di Sant'Anna di Ranchi, per cui e con cui esse svolgono la loro missione in Europa.

Prem Xalxo, S.J.  
Pontificia Università Gregoriana  
Roma

**Serva di Dio**

**MADRE ANNA MARY BERNADETTE KISPOTTA**

**(20.06.1878 – 16.04.1961)**

**Fondatrice della Congregazione**

**Figlie di Sant'Anna di Ranchi (India)**



**FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE : 26.07.1897**



## Introduzione all'opera

Per una migliore comprensione del contenuto delle *Mémoires*, scritte dalla Serva di Dio, Madre Anna Mary Bernadette Kispotta, si ritiene opportuno fornire un quadro generale della situazione socio-economica e politico-culturale di Chotanagpur<sup>1</sup> tra fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo; periodo durante il quale Madre Bernadette visse e lavorò intensamente, oltre a fondare la Congregazione delle Figlie di Sant'Anna. Si accennerà inoltre al suo contesto familiare, al fine di evidenziare come le tre delle quattro Suore fondatrici della Congregazione furono legate le une alle altre.

La presente introduzione si suddivide in tre parti principali: la prima descrive la situazione del popolo indigeno durante il periodo preso in esame; la seconda racconta la diffusione della fede cristiana nello stesso periodo; infine, la terza parte riporta il profilo familiare di Puran Prasad Kispotta, padre di Madre Anna Mary Bernadette.

---

<sup>1</sup> Chotanagpur è un vasto altopiano che si erge nella parte nord-orientale dell'India. Prima dell'indipendenza, faceva parte del territorio dello Stato di Bihar, del Madhya Pradesh e dell'Orissa. La regione fu sotto il dominio del Gran Mogol fino al 1765, e poi fu sotto il controllo degli Inglesi. Il 25 novembre 2000, lo stato di Jharkhand è stato istituito dividendo 18 distretti meridionali dello Stato di Bihar. Gran parte dell'altopiano è coperto da foreste; trascurabile è l'agricoltura, mentre sono abbondanti le risorse minerarie costituite da carbone, mica, bauxite, ferro, rame, gesso, ecc.

## **La situazione precaria del popolo indigeno<sup>2</sup>**

La situazione socio-economica e politico-culturale del popolo indigeno in Chotanagpur era esplosiva durante la metà del XIX secolo e si mantenne tale fino alla prima metà del XX secolo. Il sistema Jagirdari<sup>3</sup> degli Imperatori Moghul fu sostituito da un nuovo sistema Zamindari<sup>4</sup>, introdotto dagli inglesi nel 1773 con il Regolamento Permanente del Possesso della Terra.

Di conseguenza, il popolo indigeno perse i diritti di proprietà sulla terra esercitati dal primo millennio avanti Cristo. Essi furono infatti, i primi abitanti della regione. Avevano sviluppato un sistema agrario chiamato il Mundari Khuntkatti o il Uraon Bhuinhari<sup>5</sup>. Oltre a pagare i lochi e le imposte ai Zamindars, i tribali furono sottoposti al lavoro forzato, all'estorsione e alla repressione da parte di mediatori non-tribali, usurai, burocrati governativi e da polizia. Questa

---

<sup>2</sup> In Chotanagpur risiedono le 5 tribù principali dell'India: Uraon, Munda, Kharia, Ho e Santhal. La famiglia di Madre Mary Bernadette apparteneva alla tribù Uraon.

<sup>3</sup> Jagirdari fu un sistema con il quale tutta la terra sotto la giurisdizione di un re o imperatore poteva essere donata a alcune persone in cambio della loro lealtà, servizio e tasse.

<sup>4</sup> Zamindari fu un sistema introdotto dai colonizzatori inglesi. Il proprietario della terra si chiamava il Zamindar, che impiegava il popolo indigeno per coltivare la terra con un stipendio minimo o anche senza niente. In cambio, pagava una somma fissa agli Inglesi.

<sup>5</sup> Mundari Khuntkatti e Uraon Bhuinhari sono due termini che indicano l'istituzione di diritto ordinario sulla terra di proprietà della famiglia o del clan che avevano preparato la stessa terra e resa coltivabile dopo aver deforestato una parte del territorio.

situazione portò allo scoppio di una serie di rivolte da parte delle popolazioni tribali contro gli oppressori per riscattare le proprie terre e ripristinare la dignità perduta, in modo da riaffermarsi come i legittimi proprietari del loro paese. Particolarmente turbolenti furono la Ribellione Kol del 1832-1833, la Rivolta Bhumij del 1834 e l'Insurrezione Santal del 1855, come pure il movimento messianico di Birsa Munda (1875-1900) tra il Munda e di Jatra Uraon (1892-1917) tra gli Uroans di Chotanagpur. Furono entrambi leader carismatici, animati dalla convinzione di aver ottenuto poteri divini, grazie ai quali, avrebbero restituito i diritti di proprietà sulle terre sottratte e ridata la libertà al popolo tribale sfruttato e sottomesso. Condussero attacchi violenti contro gli sfruttatori, tra cui vi fu anche il governo britannico; ma furono catturati e imprigionati. In questo contesto, l'intervento missionario rappresenta un tentativo di ripristinare i diritti tribali, l'identità e la dignità in un modo molto più radicale rispetto agli altri, ma non violento.

### **Missionari da Belgio – fonte di libertà e speranza**

I primi missionari cristiani sono stati i luterani: arrivarono a Chotanagpur nel 1845, seguiti dagli anglicani nel 1868 e poi dai cattolici nel 1869. Padre Constant Lievens S.J. è stato il pioniere dei missionari gesuiti da Belgio, giunto a Doranda nel 1885. Innanzitutto, il Padre Lievens cercò di capire il sistema agrario delle varie tribù, studiò le leggi che governavano la terra per poter aiutare il popolo tribale sfortunato e sfruttato dagli intermediari e dagli Zamindars. Padre Lievens offrì assistenza

legale e riuscì a riscattare le loro terre confiscate dagli Zamindars in molti casi. Esortò i tribali anche a rifiutare il lavoro forzato e le rendite fondiari. Le popolazioni cominciarono quindi ad interrogarsi, "Perché i nostri spiriti guardiani non sono riusciti a proteggere le nostre terre e le nostre risorse, mentre quelli della religione di Lievens sono stati in grado di farlo?" Quando si diffuse la notizia del restauro della terra dei popoli tribali, grazie alla consulenza legale di Lievens, un masse di persone accorsero a lui per ottenere l'aiuto. Con il continuo restauro delle loro terre e la difesa del loro onore e della loro dignità, i tribali furono convinti che la loro emancipazione stava nel diventare cristiani. Padre Lievens voleva insegnare e predicare Cristo in mezzo a loro, come fece San Francesco Saverio nel XVI secolo in Goa e nel sud dell'India. L'obiettivo di Padre Lievens era molto chiaro. Infatti, disse loro: "Sono venuto qui in mezzo a voi per la vostra felicità eterna. Ma anche in questa vita, posso farvi felice. Confidate le vostre difficoltà a me. Vi aiuterò tanto quanto la legge consente".

Lievens viaggiò in lungo e in largo a piedi, così come a cavallo da Sarwada a Torpa, la zona della tribù Munda e a Dighia e Barway, le quartiere della tribù Urano con zelo instancabile predicando Cristo e portando la giustizia sociale. Alla fine dell'1 agosto 1888, Padre Lievens aveva battezzato 11,291 persone, preparato 39,060 catecumeni in 832 villaggi che appartenevano a 7,139 famiglie. Aveva creato un equipe di 189 catechisti che si preoccupavano delle 95 cappelle e delle 77 scuole frequentate da 2,400 bambini. I successori di Padre

Lievens hanno proseguitato la sua missione, tra i quali Padre De Cock, Padre Van Der Linden, Padre Cardon e Padre Edward De Meulder. Essi andarono in altre regioni come Biru e anche nelle zone tribali di Orissa e Madhya Pradesh. Padre Giovanni Battista Hoffmann fu l'autore principale della legge Chotanagpur Tenancy Act, promulgata nel 1908 per proteggere i tribali dall'alienazione della loro terra; nel 1909, fondò la Catholic Credit Cooperative Society, una cooperativa che è diventata la spina dorsale della vita economica della comunità tribale. Padre Hoffman è inoltre l'autore dell'*Enciclopedia Mundarica*, un capolavoro in 16 volumi per la conservazione e la promozione della cultura, della lingua e della religione della tribù Munda.

### **La famiglia di Puran Prasad Kispotta**

Puran Prasad era il terzo e ultimo figlio di Pusa Kispotta del villaggio Sargaon della parrocchia di Mandar, che oggi si trova nell'Arcidiocesi di Ranchi. Nacque verso la fine del 1850 e fu battezzato nel Comunione Luterana come un bambino. Rispetto ai suoi fratelli, Rissa Kispotta, fratello maggiore e Prabhu Prasad Kispotta, secondo fratello che avevano ricevuto un minimo di educazione.

Essendo il più giovane della famiglia, Puran ricevette il meglio dell'educazione che Ranchi poteva offrire a quel tempo. Probabilmente studiò fino al quarto livello in un collegio luterano di Ranchi; non imparò l'inglese e anche negli anni successivi aveva difficoltà a decifrare i caratteri latini. Nondimeno continuò a qualificarsi come Mukhtar, titolare

della procura nella corte di Ranchi, lavoro che gli permetteva di guadagnare a sufficienza per sostenere la sua famiglia. Per via della professione giudiziaria, doveva vivere a Siromtoli, un piccolo quartiere dentro la città di Ranchi. Comprò un pezzo di terra e vi costruì una casa; da qui le figlie si spostavano in città per frequentare le scuole. Durante il fine settimana si recava regolarmente a Sargaon, il suo villaggio ancestrale, a volte insieme con le figlie.

Puran Prasad sposò Paulina Kispotta, proveniente da una rispettabile famiglia luterana e che aveva studiato in una scuola cristiana. Il 2 giugno 1878, il Signore li benedisse con una bambina che fu battezzata il 9 giugno 1878 con il nome di Christ Anandit Ruth Kispotta. Tuttavia Puran Prasad perdette Paulina molto presto, la sua amata moglie e la mamma di Christ Anandit Ruth. Nonostante questa tragedia, Christ Anandit Ruth fu allattata e curata secondo il costume sociale tribale dalla moglie di Prabhu Prasad e la cognata di Puran Prasad.

Quando Christ Anandit Ruth aveva due anni, Puran Prasad si risposò con Margaret Kispotta che divenne quindi la matrigna di Christ Anandit Ruth. Così Christ Anandit Ruth crebbe con due madri che si presero cura di lei: la zia e la matrigna. Margaret amava e si occupava di Christ Anandit Ruth se fosse sua figlia.

Il Signore benedisse il 28 settembre 1881 Puran Prasad e Margaret con una bambina, Sushila. Altre due sorellastre di Christ Anandit Ruth furono Maria e Christopher che nacquero a Margaret. Ma questa non fu la fine. Puran Prasad si sposò

per la terza volta dopo la morte di Margaret. La sua terza moglie fu Mukta, dalla quale ebbe una figlia, Adora, e un figlio, Robert.

Non si sa molto del fratello maggiore di Puran, Rissa, se non che visse a Sargaon e si prese cura delle proprietà della famiglia insieme con il fratello Prabhu Prasad. La moglie di Prabhu Prasad era Christkila, che Christ Anandit Ruth chiamava Bari Maa (zia maggiore). Prabhu Prasad e Christkila ebbero sei figli: Kripa, Piyari, Alfred, Masihdas, Francesco e Alma. La moglie di Christopher era Maria Kispotta e i loro figli erano Mary Margaret, Joseph, Matilda, Albert, George, Clara, Simon, Gertrude, Ursula e Cecilia.

Da questo enorme clan di Pusa e Puran Prasad, le tre ragazze più grandi di età diventarono le prime religiose delle Figlie di Sant'Anna: Christ Anandit Ruth che divenne Madre Anna Mary Bernadette; Kripa, che divenne Madre Veronica, e Sushila, Madre Cecilia. La quarta ragazza fu una compagna di scuola Mary Kanil, del villaggio Bejang, un villaggio distante circa quattro km da Sargaon, a nord-ovest della parrocchia di Mandar. Mary divenne Madre Mary, dopo aver deciso di essere una co-religiosa con le altre tre. I suoi genitori furono Samuel Kanil e Mukta Kanil. Mary però perse il padre da piccola, pertanto è cresciuta con la madre che l'ha portata in braccio offrendola al Signore e facendone una delle pioniere della Congregazione delle Figlie di Sant'Anna.

Entrambi i villaggi, Sargaon e Bejang appartenevano alla parrocchia di Mandar, che fu stabilita nel 1898, appena un anno dopo la fondazione della Congregazione delle Figlie di

Sant'Anna. In qualità di Direttore delle Missioni, Padre Lievens visitò regolarmente la zona di Mandar verso la fine del 1880 da Manresa House, Ranchi. Come altri luterani, Puran Prasad fu deluso dal famoso (o famigerato) Sardar Movimento, che consisteva nella raccolta di denaro dalle popolazioni tribali per coprire le spese di invio di petizioni al governo e correggere i loro torti. Sardar significava semplicemente "capi", che di fatto erano cristiani. Quindi i leader cristiani furono i portatori del Movimento Sardar contro lo sfruttamento e l'oppressione degli Zamindars sui terreni dei tribali. Il governo era convinto che la legge *Survey Settlement* del 1869 avrebbe coperto e soddisfatto a livello giudiziario tutte le richieste del popolo. Ma non fu così. I missionari luterani informarono anche il governo del crescente malcontento, e pertanto, chiesero di fare il necessario per colmarlo. Per affrontare le rivolte, il governo chiese il sostegno dei missionari che convinsero la gente a rinunciare alle loro campagne. Questo portò i Sardars a sospettare i missionari di complicità con il governo. Molti lasciarono la fede luterana perché si sentirono scoraggiati dai suoi missionari. Nel frattempo, il metodo di Padre Lievens ebbe grande impatto sui tribali e, infatti, in molti si rivolsero a lui, tra cui alcuni sconsolati luterani convertitisi a causa del Movimento Sardar. Puran Prasad fu uno di loro.

Dopo due o tre mesi dal primo incontro con Padre Lievens, Puran Prasad aveva osservato la missione cattolica a Ranchi e assistito alle funzioni religiose nella cappella della missione. Chiese poi a Padre Lievens di riceverlo nella Chiesa cattolica e

aggiunse che anche molti dei suoi seguaci sarebbero voluti cattolici. Dopo aver accertato il loro desiderio di diventare cattolici, Padre Lievens visitò loro a Raghunathpur, Ganapur, Puldih, Pakna, Tangar e Londri tra il 7 e il 9 giugno 1888, e li ammise alla fede cattolica. Puran Prasad e le Uraons del Nord Koel divennero un modello da seguire per il gruppi di Uraons che decisero ad aderire alla missione.

Questo accenno sulla storia della grande famiglia di Puran Prasad Kispotta aiuterà a comprendere la vita delle quattro pionieristiche religiose indigene delle Figlie di Sant'Anna e la genesi della loro Congregazione.



**REV. PADRE CONSTANT LIEVENS, S.J.**

**Apostolo di Chotanagpur**

**1956 – 1893**

## **Capitolo I**

### **L'alba della missione cattolica**

Padre Constant Lievens, il grande apostolo di Chotanagpur, arrivò a Ranchi il 17 marzo 1885. Visse a Doranda per alcuni mesi. Durante questo periodo, visitò le persone e dopo i suoi colloqui con loro e il catechismo, ne battezzò diverse nella Chiesa cattolica. Celebrava la Santa Messa la domenica in una casa a Tharpakhna. Dopo di che, il suo Superiore lo mandò a Torpa dove visse in casa di un cristiano, finché non costruì una casa per se stesso. I protestanti, vale a dire, i luterani e gli anglicani, avevano già diffuso la loro religione molto prima dell'arrivo dei missionari cattolici a Chotanagpur.

Quando Padre Lievens iniziò ad insegnare e a predicare la fede cattolica da Torpa, la gente accorse a lui in gran numero da tutte le parti. Anche i luterani e gli anglicani, nonché i pagani appartenenti alle tribù Uroan, Munda e Kharia, accorsero a lui. Nell'arco di soli cinque anni, i cristiani divennero così numerosi che Padre Lievens, Padre John Desmet e altri Padri Gesuiti scrissero a Mons. Paul Goethals, l'Arcivescovo di Kolkota, richiedendo le Suore di Loreto affinché aprissero una scuola per le ragazze e anche per insegnare la religione. Attraverso questo, si aspettavano un grande successo nel loro lavoro missionario. Alla ricezione di tale notizia incoraggiante, l'Arcivescovo chiese alle Suore di Loreto di aprire un convento a Ranchi senza indugio, in cui le ragazze avrebbero imparato a leggere e a scrivere e,

soprattutto, avrebbero imparato il catechismo. Conoscendo il grande desiderio dell'Arcivescovo, le Suore di Loreto assunsero pieni di amore di Dio e di generosità questo impegno religioso.

### **Le Suore di Loreto a Chotanagpur**

In quel periodo, Madre Maria Gonzaga Joynt era la Provinciale delle Suore di Loreto a Kolkota. Scelse quattro delle migliori Suore: la Madre Superiora Maria Gonzaga, Madre Maria Patricia, Madre Maria Aloysia e Suor Teresa. Loro sono state le prime suore ad essere state inviate a portare nella vera Chiesa di Gesù le anime delle povere ragazze e le donne di Chotanagpur. Così le quattro Suore partirono immediatamente per Ranchi.

Quei giorni non c'era nessun treno qui, nemmeno una tri-bicicletta. Tuttavia, c'era un carro chiamato *Puspus* che percorreva il tratto Purulia-Ranchi. Ogni carrello del *Puspus* era trascinato da cinque o sei coolies<sup>6</sup>, che correvano giorno e notte 75 miglia per raggiungere Ranchi. Questi coolies percorrevano la strada con grande difficoltà attraverso foreste fitte e colline. Per scongiurare tigri ed orsi, dovevano gridare o far rumori per la strada. Dopo aver raggiunto la destinazione, questi disgraziati coolies ricevevano un po' di soldi come stipendio e andavano via. Un altro gruppo di coolies avrebbe

---

<sup>6</sup> Il coolie è un termine utilizzato nel quadro del colonialismo inglese in Asia che significa portatore o servitore. Anche oggi nelle città indiane, i coolies sono gli operai sfruttati nei lavori più umili e pesanti.

dovuto sostituirli nel viaggio di ritorno altrettanto pericolosi. Le Suore di Loreto hanno dovessero affrontare enormi difficoltà per portare a termine viaggi pericolosi; ma piene di amore di Gesù, furono sempre pronte a fare qualsiasi cosa.

Finalmente, le Suore di Loreto arrivarono a Ranchi il 19 marzo 1890 e cominciarono il prima possibile ad andare avanti con il loro lavoro. I Padri raccolsero ragazze di ogni parte e le inviarono a scuola. A volte, il numero totale delle ragazze presenti nella scuola fu di circa 400-500. Molte ragazze erano rozze e prive di qualsiasi educazione. Alcune invece erano un po' più esperte, perché prima dell'arrivo delle Suore, i Padri avevano già insegnato loro per un anno e mezzo. È opportuno ricordare che St. John's School fu fondato a Ranchi nel 1887 per gli studenti maschi.

### **L'impatto sulle ragazze**

Le ragazze impararono in fretta, perché i Padri insegnavano loro giorno e notte. Quando parlavano di religione, le ragazze ascoltavano attentamente e gustavano le loro parole che erano dolci, tenere e piene d'amore. Impararono anche il decoro religioso e cominciarono ad amare e rispettare le Suore notevolmente. In tre anni di apprendimento e incontro, quattro delle ragazze cominciarono a riflettere seriamente sul lavoro delle Suore. Furono colpite dal fatto che queste Suore avevano lasciato i loro cari genitori, i fratelli e le sorelle, così anche gli amici e i parenti, il loro paese per amore di Gesù ed erano venute in una zona selvaggia, quasi dimenticata da Dio, tra i poveri e avevano cominciato a lavorare giorno e notte con

grande affetto per aiutare le anime a raggiungere il cielo. Dissero a se stesse: “se queste Sorelle si sono sacrificate e hanno fatto così tanto per loro, allora perché noi non dovremmo essere pronte a seguire il loro bello esempio e a lavorare per il bene del paese e della gente?”

Da allora in poi, dopo aver capito in cuor loro cosa avrebbero dovuto fare, vollero imparare di più dalle Suore. Così, cominciarono ad osservare il loro stile di vita e di lavoro con maggior attenzione. Per soddisfare il desiderio di servire gli altri, le quattro ragazze fecero tutto il lavoro loro assegnato a loro - insegnare ai bambini e prendersi cura di loro quando erano malati. In tal modo, aiutarono hanno aiutato le Suore seriamente e diligentemente.

All’inizio, nessuno sapeva quali fossero le intenzioni nascoste di queste ragazze. Solo molto più tardi, il Rev. Padre Desmet, e uno o due Suore, vennero a conoscere delle aspirazioni delle ragazze. Quando raggiunsero l’età di 14-15 anni, i genitori, i parenti e le donne del villaggio avviarono le trattative per il loro matrimonio. Ma queste ragazze rifiatarono di sposarsi. E solo allora il popolo venne a conoscenza dei loro pensieri segreti. Naturalmente, le ragazze soffrirono tanto a non dare il proprio consenso alle proposte di matrimonio.

“Che sciocchezza, le ragazze non vogliono sposarsi?” la gente cominciò a commentare.

“Non sarà mai possibile questo,” aggiunsero gli altri.

Anche un paio di Padri parlarono ai genitori delle ragazze severamente.

“Che tipo di genitori siete voi che permettete alle vostre figlie di andare contro le norme del paese? Fate attenzione a non fare questo. Non esitate a disciplinare le vostre figlie, anche se dovete bastonarle con le canne. Se le lasciate libere di fare quello che vogliono, allora il lavoro della nostra missione arriverà a un punto morto. Forse dopo 20-30 anni, una cosa del genere potrà accadere, ma non ora ...”



**SANT'ANNA**

**PATRONA DELLA CONGREGAZIONE**

## Capitolo II

### La storia delle prime lotte

Una volta, andammo da scuola a casa nel nostro villaggio di Sargaon per le vacanze. Nostro padre ci disse un giorno:

“Guarda le mie figlie. Voglio imparare la scrittura romana. Posso riconoscere bene un paio di alfabeti, ma non riesco a leggere e scrivere una lettera. Quando mi arrivano alcune dai Padri che risiedono nelle zone rurali, non riesco a leggerle.”

Un giorno accadde che un Padre inviò una lettera a mio padre. L’aprì e vide che era in caratteri latini. Così mi chiamò e disse:

“Mia cara figlia, leggi questo per me per favore.”

Presi la lettera dalle sue mani e cominciai a leggerla. La prima parte del contenuto della lettera riguardava alcune cause legali di un villaggio; ma l’ultima parte era piena di rimproveri a mio padre per causa nostra, delle sue figlie. Nostro padre era così sconvolto che prima che terminasse la lettura della lettera, mi disse:

“Basta per favore, basta; ora so quanto segue.”

Poi prese la lettera dalla mia mano e cogliendo l’occasione mi disse:

“Ora tu conosci esattamente il contenuto della lettera, di conseguenza devi cambiare la tua decisione subito.”

## **Sposa di Cristo e non dell'uomo**

I miei poveri genitori erano combattuti dal un dilemma. Cosa avrebbero dovuto fare? Da un lato eravamo state inflessibili e determinate e dall'altro ogni tipo di commento e calunnia era stata scagliato contro di loro da tutte le parti. Anche i Padri fecero del loro meglio per allontanarci dalla nostra decisione. Cominciarono a inviare ragazzi dalle Suore cosicché potessero vederci e chiedere la nostra mano per il matrimonio. La Madre Superiora ci portò davanti dei ragazzi e ci chiese se noi ci fossimo sposate con loro e fossimo rimaste felici. Non essendo in grado di prenderne più tale ordinamento, un giorno disse alla Suora coraggiosamente:

“Sorella, sai benissimo che non voglio sposarmi. Pertanto, penso che sia inopportuno che mi porti davanti i ragazzi per tale scopo. Tu non conosci i costumi della nostra comunità. Anche i ragazzi non sanno queste cose. È vero che sono una studentessa; ma so che non sono un'orfana. Se fossi lo stata, allora tu avresti avuto piena autorità su di me nella scuola. Allora perché i ragazzi vengono qui per selezionare le ragazze per il matrimonio? Dovrei o dovrebbe qualsiasi altra ragazza dare il consenso ai ragazzi vedendo soltanto le loro facce e l'aspetto esteriore? Che ne sa una ragazza del carattere e del temperamento del ragazzo? Che ne sa della sua famiglia e della sua gente? Tutto ciò deve essere conosciuto dai genitori e dai parenti e dalle donne e poi i negoziati possano iniziare. E spetta a loro vedere se le trattative funzionano o no. Vi prego di non portarmi mai davanti a ragazzi. Vi dico francamente che non voglio sposarmi.”

Infine, quando tutti i tentativi non sono serviti per dissuaderci, i Padri hanno inviato reclami a Mons. Paul Goethals, S.J., Arcivescovo di Kolkota, raccontando che cose senza precedenti stavano accadendo nella missione. E se noi non fossimo state fermate in principio, tutto il loro lavoro sarebbe disperduto. Sarebbe davvero incomprensibile, quando la fede cattolica sta appena radicando ovunque in Chotanagpur con grande entusiasmo, stiamo noi compromettendo il lavoro di missione per la nostra decisione stupida di non sposarci e di rimanere vergini? La gente non vorrebbe mandare le loro figlie a scuola temendo che anche esse possano seguire lo stesso percorso come abbiamo fatto noi.

“Pertanto, chiediamo a Sua Eccellenza,” dissero, “di sospendere temporaneamente queste ragazze che non hanno alcuna voglia di sposarsi. Queste ragazze sono state viziate dall’amore e dalla cura delle Suore e quello potrebbe essere la ragione per cui loro non vogliono lasciarle.”

Il grande Arcivescovo, che era un missionario ardente, ben presto emesse l’ordine che le ragazze che non si sarebbero volute sposare andavano cacciate dalla scuola. Come avrebbero potuto disobbedire le care Suore di Loreto a Sua Eccellenza? Ma i Padri e le sorelle non ci amavano? Certamente ci hanno amato. Potrei anche affermare che le Suore ci hanno amate più dei Padri. Pertanto, non significa che tutti i Padri e le Suore erano così negativamente orientati contro di noi su questo tema. Dove si trova nel mondo felicità e pace? Dove c’è dolore e lotta, c’è anche pace e vittoria.

Pertanto, Dio nella sua infinita saggezza, ha permesso che accadesse tutto questo.

### **Nessun matrimonio! Fuori da scuola!**

Le suore ci chiamarono e spiegarono l'ordine dell'Arcivescovo. Poi ci benedissero con amore e ci mandassero via da scuola. Ora cosa avrei potuto fare io, una povera? Mi sentivo inorridita e piansi in maniera incontrollata. Le lacrime scorsero sulle guance incessantemente tra i miei singhiozzi e tornai a casa. Ci siamo detti:

“Ora da chi andremo e dove dovremmo essere confortate?”

Il nostro caro Arcivescovo, Padri e Suore, tutti erano dello stesso parere. L'incidente aveva causato l'amarezza nei cuori di molti Padri e Sorelle. Eppure, per il nostro bene spirituale, hanno offerto tutto questo dolore e sofferenza a Dio. A casa in Sargaon la situazione non era tanta diversa. Ogni giorno genitori, fratelli, sorelle, parenti e donne così come gli amici sentirono dell'incidente con cuore spezzato. Sembrava come se la terra intera fosse stata inghiottita nel buio fitto per noi.

Eravamo in tale disperazione e sconforto che non vi era alcun interesse né per il lavoro, né per cibo e bevande. Con un miserabile stato d'animo, abbiamo scritto tre lettere imploranti a nostro padre.

“Oh caro papà, per la nostra misericordia, parli gentilmente con i Padri per risolvere la questione in modo favorevole per noi, affinché possiamo rimanere sempre vergini al servizio di Dio. Noi siamo ignoranti e indegne di diventare Sorelle, ma possiamo certamente servirli.”

Nostro padre non ci ha mai risposto. Al contrario, si comportava come se non avesse mai conosciuto il nostro caso. Molti giorni trascorsero e tutti noi avevamo perso la speranza di ottenere una sua risposta. Poi, una sera, verso le ore 17:00, sono andata a supplicarlo per la nostra causa. Lui cominciò a farmi capire:

“Mia cara figlia, la tua testardaggine è molto particolare ed è oltre la mia comprensione. Tu sei così dannatamente stupida. Anche gli animali capiscono i rimproveri e l’urlo di rabbia, ma tu non capisci proprio quello che ti dico. Vedi, tutti sputeranno su di noi a causa vostra. A causa di calunnie e di scherno da tutto il mondo, la nostra testa è appesa per la vergogna, ma tu non lo sai tutto questo. Guarda qui; c’erano molte ragazze luterane che erano determinate a non sposarsi. Ma rimasero nubili solo per pochi anni, poi ognuna di esse si è persa vivendo una vita immorale. Ascoltate le mie parole e cambiatele le vostre intenzioni, altrimenti anche voi sarete perdute a causa della vostra testardaggine. Quindi, se dovesse succedere davvero questo, dico sul serio, vi ucciderei con un fucile o con una pistola o vi taglierei a pezzi con una spada. E poi, ucciderei me stesso.”

### **Prosecuzione delle prove a casa in Sargaon**

Sentendo queste parole di mio padre, scappai in una stanza buia e piansi amaramente. Poi mi sdraiai sul letto senza mangiare e bere. I membri della famiglia mi chiamarono per il pasto molte volte, ma finì di non ascoltarli e rimasi sdraiata.

Non alzandomi, tutti pensavano che fossi profondamente addormentata; così mi hanno lasciato sola. Ma si sono seduti fuori dalla mia stanza e hanno cominciato a parlare di me. Così, ho potuto sentire tutto quello che dicevano.

Non erano né stupidi né analfabeti. Essi erano ben istruiti e religiosamente devoti. Uno di loro ha detto che le nostre intenzioni erano davvero molto buone. La seconda persona ha detto che era semplicemente impossibile per le loro figlie e sorelle indigene rimanere vergini per tutta la vita. Allo stesso modo, la terza persona ha raccontato che le ragazze avevano una vita felice dall'infanzia all'adolescenza. L'amore dei genitori, dei fratelli e delle sorelle e dei rapporti, nonché l'educazione, i vestiti e tutte le altre cose erano più che bene, ecco perché noi ragazze eravamo totalmente ingenue e ignoranti delle gioie e dei dolori del futuro. Ma la quarta persona ha detto che tutti i membri della famiglia devono dimenticare tutto quello che era accaduto e fin da ora trattare tutte noi con gentilezza e con affetto. Ha anche suggerito di fornire alcuni gioielli, di distogliere la nostra attenzione da pensieri pii e così di conquistarci per il matrimonio.

L'ultimo suggerimento è stato accolto molto seriamente e un orafo è stato chiamato in un solo giorno ed sono stato mostrati alcuni esempi di gioielli. All'orafo è stato, poi, chiesto di fare pezzi simili per me. Così, è tornato a sua casa e ha fatto in dieci giorni i gioielli come ordinato. Quando ha portato i gioielli a casa mia, sono scappata da casa e mi sono nascosta in un cespuglio del giardino della cucina. Sono rimasta nascosta lì

in silenzio e ho cominciato a piangere al pensiero di un altro test.

I miei genitori mi hanno chiamato e cercato ovunque, ma non mi potevano trovare. Mi hanno aspettato per qualche tempo, ma non sono comparsa. Dopo di che, hanno preso i gioielli dell'orefice e lo hanno rimandato indietro.

Dopo alcuni momenti, una vecchia donna del quartiere, Salome di nome, è venuta in giardino raccogliendo alcuni rametti di legna da ardere. Rimase sorpresa di trovarmi nascosta nel cespuglio e mi chiese:

“Perché stai seduta qui e piangi? I tuoi ti stanno cercando ovunque. Hanno avuto dei gioielli realizzati per te dall'orefice e volevano indossarteli.”

Ho detto:

“Nonna, non voglio indossare gioielli qualsiasi. Se lo facessi, il mio cuore e la mia anima diventeranno mondane e saranno persi per sempre.”

La vecchia donna rispose:

“No mia cara bambina, non accadrà nulla. È necessario accettare tutto ciò che i genitori ti danno. Sei una giovane donna, ma le mani e le orecchie non hanno ornamenti ancora. Questo non sembra buono. Pertanto, è necessario accettare con amore ciò che i genitori ti offrono.”

Ho supplicato di nuovo:

“Mia cara nonna, abbi pietà di me e intercedi per me a con i miei genitori. Dite loro che li ringrazio con tutto il cuore di tutto e continuerò a fare così sempre, ma mi rifiuto di sposarmi e indossare gli ornamenti. So che i miei genitori mi amano

profondamente, ma in questo caso non voglio aderire al loro desiderio. Non voglio andare da loro sola, perché se io dicessi qualcosa a loro, sarebbero scontenti di me.”

Discutendo in questo modo per un po’ di tempo, la vecchia donna fu d’accordo con me e se ne andò a casa con la legna che aveva raccolto. Poi andò diritto dei miei genitori e gli disse:

“Guardate qui la mia gente; vi prego di non molestare più la vostra figlia. Lei si è nascosta tra i cespugli e sta piangendo incessantemente. Ho cercato di farle capire, ma lei non mi ascolta. Si rifiuta di sposarsi e portare eventuali ornamenti. Quindi, per favore lasciatela sola. Forse lei accetterà un giorno il vostro punto di vista. Se si forzaste di obbedirvi, potrebbe scappare, Dio sa dove, e questo potrebbe portare più dolore e sofferenza a tutti voi.”

Da questa vecchia donna, i miei genitori hanno scoperto il posto dove ero nascosta e mi hanno portato a casa. E dopo avermi aiutato a lavare, mi hanno dato un po’ di cibo da mangiare. Ma dopo aver mangiato il mio cibo, alcuni dei miei hanno cominciato a rimproverarmi e disprezzarmi.

Hanno detto:

“Guardate i suoi capricci. Si nasconde tra i cespugli e si lamenta solo perché suo padre vuole darle alcuni ornamenti. Come vogliamo che fossero dati a noi! Lei rifiuta il cibo e bevande e lamenta il suo sciocco destino. Che altro potrebbe essere, se non una folle e un’idiota?”

Ho ascoltato le loro lamentele e rabbia, ma non ha reagito.

## **Minaccia di scomunicazione e di ostracismo**

Va ricordato che la famiglia di Puran Prasad, mio padre, era luterana in precedenza. Ma quando i Padri cattolici sono arrivati a Chotanagpur, li ha incontrati e dopo aver ascoltato i loro insegnamenti sulla vera fede, ha espresso un grande desiderio di diventare cattolico insieme a molti altri. Ecco perché molti Pastori luterani e altri luminari lo invidiavano e divennero suoi acerrimi rivali. L'hanno accusato di varie cose e l'hanno forzato a lasciare la residenza della Missione, denominata Derakhana. Dove sarebbe andato il povero Puran Prasad nella stagione delle piogge, con sua moglie e i suoi figli? Era letteralmente per strada con la famiglia. Dopo aver girato in cerca di un alloggio, è stato accolto nella bottega di un povero falegname. Ha costruito un po' il tetto e le pareti con il bambù ed è vissuto lì finché non ha comprato un pezzo di terra e costruito la sua propria casa a Siromtoli, Ranchi. Il povero falegname, che aveva dato rifugio a Puran Prasad, è stato anche una vittima dei luterani.

Hanno fatto ogni tipo di accusa contro di lui, tanto che una domenica scomunicato dalla Chiesa, Puran Prasad e la sua famiglia con un editto di scomunica. Erano sei persone che affrontavano boicottaggio sociale. Ciò significava che nessun altro doveva associarsi a loro – no condivisione del tabacco e pasti con loro, no strette di mano e nemmeno scambio di auguri con loro. I trasgressori contro queste sentenze sarebbero stati puniti severamente.

Dopo aver emesso l'ordine, la gente era così dura con Puran Prasad e la sua famiglia che chiunque, che ha dimostrato di

essere un cattolico o ha parlato con i sacerdoti cattolici, non poteva mettere piede nella zona della Missione. Chiunque provava ad entrare nella zona, fu cacciato via dalla guardia di turno. Cosa potevano fare i parenti e relativi di Puran Prasad contro un ordine così rigoroso? Non tutti erano cattivi ugualmente. Alcune persone simpatiche hanno incontrato in privato Puran Prasad e la famiglia, soprattutto di notte, ma durante il giorno hanno fatto finta di essere ostile nei loro confronti. Ci sono stati anche alcuni che erano come un cobra velenoso, sempre alla ricerca di qualche possibilità di colpire. Ma con la grazia di Dio non è successo niente ai cattolici che non si erano preoccupati delle minacce esterne.

### **Christ Anandit Ruth diviene una luterana leale**

Più tardi, quando Padre Lievens soggiornava a Doranda e celebrava le Sante Messe domenicali in un bungalow a Tharpakhna, mio padre Puran Prasad e molti altri lo incontrarono e divennero cattolici più apertamente. Io, Christ Anandit Ruth, la figlia maggiore, studiavo in una scuola luterana di Ranchi. Mio padre non ha prestato molta attenzione a me all'inizio perché ero troppo giovane e mi ha lasciato a scuola a studiare. Con il tempo, avevo circa dieci anni, la fede luterana è stata immersa in me. Sono venuta a sapere che i miei genitori avevano lasciato la fede luterana ed erano diventati cattolici. Ero abbastanza sconvolta e cominciai a pensare ad una via d'uscita.

Infine, un giorno, a testa bassa, sono andata dal Pastore luterano che era il responsabile della scuola, e dopo aver

accettato di diventare la sua figlia adottiva, ho cominciato a stare con lui. Da quel momento in poi, ogni volta che ho avuto tempo libero dalla scuola, sono andata in fretta dai miei genitori e ho cercato di fargli capire quanto fosse sciocco di diventare cattolici.

Gli ho detto:

“L’intera comunità vi disprezza e vi odia, voi dovete sapere che Dio stesso vi detesta. Ho sentito dire che i preti cattolici sono qui intorno. Essi non sono buoni. Indossano lunghi vesti, girano per le strade e predicano una religione falsa. Continuano a mettere diversi tipi di statue e immagini e adorano Maria come Dio. Accendono la luce e offrono fiori a lei. Dovete essere coscienti di questa religione che è contro Dio. Pentitevi delle vostre azioni sbagliate e tornate alla vostra antica fede. Chiedete perdono e misericordia davanti tutta la comunità e tutto andrà bene.”

Ho ripetuto molte volte queste avvertenze e richieste a loro, ma non mi hanno ascoltato; piuttosto essi ridevano di me. E, al contrario, hanno cercato di influenzarmi a diventare una cattolica. Ogni volta che mi hanno visto arrivare con un libro, la mia famiglia mi ha schernito dicendo:

“Venite presto tutti, preparatevi a sentire il sermone del predicatrice luterana.”

Guardando il clima contrario, dicevo loro:

“Se voi siete così distratti e non prestate attenzione alle mie parole, mi separo da voi tutti. Da oggi non pensate nemmeno a me.”

Detto questo, sono andata via e ho vissuto nella scuola per circa due anni.

Povera me una ragazza ignorante! Come facevo sapere quale fede fosse giusta e quale era sbagliata? Sapevo solo quello che avevo sentito dagli insegnanti e quello che avevo letto nei libri errati. Guardando il modo in cui stavo andando avanti, i miei genitori erano molto preoccupati. Con l'obiettivo di vincere la mia mente e il mio cuore alla fede cattolica, molte volte mi hanno dato un piccolo crocifisso, alcune immagini, uno scapolare e un rosario. Ma i miei insegnanti hanno preso il crocifisso e le immagini e li hanno bruciato con gli altri oggetti di fronte a me, chiamandoli cose abominevoli della religione romana.

Quando ho visto questo, ho sviluppato una forte antipatia verso la fede cattolica. Poi un giorno, Puran Prasad, mio padre, decise di portarmi via dalla scuola luterana. Così, con i suoi amici è andato dal pastore luterano. Il pastore luterano lo vide da lontano e gli ringhiò come una tigre:

“Tu chi sei? Perché sei venuto qui senza permesso? Sei venuto qui per dissacrarci. Torna indietro subito, altrimenti vi flagelleremo.”

Ordinò il guardiano di turno:

“Guardia! O guardia! Caccia questi romani fuori da qui.”

Mio padre gli spiegò che voleva un permesso per portarmi via dalla scuola; ma il Pastore era pieno di rabbia e gli ha detto:

“Tu sei un ladro. Vuoi prendere la figlia per toglierla dalla sua religione e distruggerla. Vattene da qui.”

Quando hanno sentito la grande commozione, le persone al Bungalow erano perturbate. Insieme ai suoi cinque amici, mio padre si è avvicinato alla scuola e ha gridato:

“Mia cara figlia Christ Anandit Ruth, vieni qui perché siamo venuti a portarti a casa.”

Povera me, ho cominciato a tremare di paura e mi sono nascosta in un angolo della stanza, e ha cominciato a piangere. Poi ho mandato un messaggio a mio padre attraverso qualcuno che non sarei mai diventata una cattolica. Mio padre voleva portarmi a casa con tutti i mezzi, ma il pastore e il guardiano lo buttarono fuori. Il suo cuore fu molto perturbato perché i Padri lo avevano avvertito che non saranno stati amministrati i santi sacramenti finché sua figlia fosse rimasta nella scuola protestante. Cosa avrebbe potuto fare il mio povero padre? Da un lato il suo cuore era pieno di ansia e dall'altro lato sono stata testarda nella mia decisione.

A volte mio padre mi inviava la mia seconda sorella Sushila chiedendole di portarmi a casa a Siromtoli. Ma lui cosa poteva fare? Veniva da me e mi diceva che papà mi chiamava per dirmi qualcosa, ma non l'ha mai ascoltato. Ho preferito mandare indietro mia sorella minore quanto prima.

Poi, dopo qualche tempo, nostro padre insieme ad alcuni Padri è andato a incontrare il pastore luterano. I Padri lo hanno salutato con grande rispetto. Ma il pastore era infuriato istantaneamente. Solo un po' più tardi cominciò a parlare pacificamente. I Padri gli hanno spiegato che ero minorenni a studiare nella sua scuola. E a causa della mia tenera età ho bisogno di stare con mio padre. Quindi, se ancora mi voleva

tenere detenuta, mio padre sarebbe stato costretto a portarmi a casa attraverso la corte. Per questo il pastore ha detto loro che dovrebbero permettermi di rimanere lì per il momento. Avrebbe visto cosa poteva essere fatta quando le vacanze inizieranno. Mio padre ha accettato questo ed è tornato a casa tranquillamente.

Così, quando le vacanze sono cominciate, sono andata immediatamente al mio villaggio a Sargaon. Ma per la mia grande sorpresa ho scoperto che tutti i membri della famiglia erano pronti a diventare cattolici. Molte persone hanno cercato di farmi capire perché anche io dovrei diventare una cattolica, ma non sono stata convinta. Tutti mi hanno detto che la decisione era del mio papà. Così ho pensato che sarebbe bello per fargli capire prima. Di conseguenza, sono tornata a Ranchi e cominciai a stare con lui. Ogni volta che ero a casa in Siromtoli, c'era sempre una discussione sulle questioni religiose. I miei partecipavano alla Santa Messa la domenica e nei giorni di festa, ma io, testarda come mi sono stata, andavo sempre alla chiesa luterana.

### **Capitolo III**

## **Ondata di cambiamento**

Una Domenica dopo le funzioni religiose a Ranchi, stavo parlando con i miei amici scambiando notizie e opinioni. Continuando a parlare per la strada, abbiamo incontrato 4-5 insegnanti. Hanno domandato come stessi e dopo uno scambio di auguri, mi hanno detto che in realtà la Chiesa cattolica era la vera Chiesa, perché Gesù Cristo stesso la istituì. Il Papa è stato assegnato alla carica e tutta la Chiesa era sotto di lui. Appena sono uscite tali parole dalla loro bocca, è iniziato un dibattito ardente sulla questione della religione.

Uno di loro ha detto:

“Fratelli, siamo solo gli insegnanti. Abbiamo letto tutti i tipi di libri. Ma una lettura attenta rivela che la fede cattolica è la vera fede. Ma è triste da dire, naturalmente, che vivremo e moriremo dove siamo stati messi. È solo per il bene della nostra vita che noi siamo luterani, anche se sappiamo che si tratta di una fede erronea. Puran Prasad ha fatto la cosa giusta quando tutti i membri della sua famiglia sono diventati cattolici, ad eccezione di questa povera ragazza. Il cuculo svolazza da un boschetto all'altro e da un albero all'altro alla ricerca del mango più succoso, fiori e frutta.”

Quando ho sentito queste parole, sono rimasta impaurita. Sono andata a Siromtoli e ho cominciato ad osservare attentamente il modo di vivere la fede cattolica. È successo così che un giorno, quando stavo a casa, alcuni Padri sono venuti a

vedere mio papà. Quando seppi del loro arrivo, ho pensato che mi avrebbero fatto cattolica per forza, perciò mi nascosi in un posto solitario. Quando i Padri sono arrivati a casa, l'intera famiglia, anche i pagani della località, sono venuti a parlare con loro liberamente e francamente. Poi mi sono avvicinata un po' alla porta dal mio nascondiglio, che era il granaio chiamato Mora, e ho cominciato ad ascoltare attentamente la loro conversazione, rimanendo ancora parzialmente nascosta. L'obiettivo della mia osservazione era di assicurare l'integrità dei Padri che furono considerati furbi e insegnavano falsità nel nome della religione, e per quel motivo hanno tentato la gente molte volte con il denaro.

Mio padre mi ha cercato dappertutto, ma non è riuscito a trovarmi, e solo quando i Padri sono partiti ed erano ad una certa distanza, sono uscita fuori dalla casa. I Padri avevano lasciato a mio padre un piccolo crocifisso, un rosario, uno scapolare e alcune immagini sacre per me. Ma io non ho preso niente del loro regalo, tranne il piccolo crocifisso. L'ho tenuto con me e ho cominciato spesso a pensare dei Padri come la gente parlava male di loro e li disprezzava. Ma avevo visto proprio con i miei occhi e li ho ascoltati proprio con le mie orecchie e li ho trovati che erano molto rispettabile, teneri, persone di poche parole e amichevoli. Volevo osservarli ed esaminarli anche in altri campi, finché non fossi rimasta soddisfatta della mia ricerca.

Poi, all'improvviso, arrivò un giorno benedetto per me. Mio padre andò a parlare con i Padri tutti i giorni su questioni della corte. Uno dei servi di casa o mia sorella minore andavano a portargli il cibo. Un giorno, mia madre mi ha chiesto di andare con mia sorella a portare il cibo a nostro padre. Entrambi le obbedimmo e prendemmo il pacchetto del cibo per nostro papà. Guardando entrambe, mio padre disse ai Padri:

“Guardate qui Padri, oggi mia figlia maggiore sta arrivando qui. È necessario parlare con lei. Lei resterà con sua sorella per qualche tempo di più a causa del caldo estivo. Torneranno a casa solo dopo le ore quattro o cinque.”

I Padri erano estremamente felici di questa notizia, perché avevano lavorato giorno e notte con ardente amore di Gesù per raccogliere il maggior numero delle anime possibili. Certamente vi ero io, la povera ragazza, che è stata accecata dall'insegnamento sbagliato e aveva bisogno di salvezza. Quando entrambe di noi siamo arrivate dai Padri, hanno cominciato a parlarci con tenerezza e ad insegnarci a fare il segno della croce. L'altra ragazza, Sushila, si fece il segno della croce in maniera giusta. Ma io non sapevo come farlo. Mi sono molto vergognata, ma ho provato a farlo ancora tranquillamente in aria. I Padri hanno sorriso ai miei sforzi e mi hanno detto avrei imparato gradualmente a fare il segno della croce in modo giusto come mia sorella minore.

Questo continuò per qualche tempo fino al termine delle vacanze. Ancora una volta sono stata ammessa nella scuola luterana, senza tasse. Quando le autorità della scuola hanno chiesto delle tasse, ho espresso la mia inabilità a pagarle perché

sono tornata a scuola senza il permesso di mio padre. Le autorità della scuola si sono dispiaciute per me, ma hanno deciso di tenermi come una bambina adottiva e hanno cominciato a prendersi cura di ogni mio bisogno. Anche se non mi mancava nulla nella scuola, ero abbastanza turbata nella mente e nel cuore. Non ho prestato più attenzione ad altri corsi, come ho fatto per le lezioni di religione. In quel periodo, un libro in Hindi intitolato *Roman Mat Khandan*<sup>7</sup>, fu pubblicato. C'erano molti insegnamenti nella scuola contro la fede cattolica. Le ragazze cominciarono a confondersi e a mettere in discussione molte cose che venivano insegnate loro.

Gli insegnanti hanno cercato di spiegarle e hanno detto che in realtà la Chiesa cattolica era la Chiesa originale istituita da Gesù Cristo. Ma più tardi fu corrotta e Martin Lutero, l'artefice della nostra fede, aveva iniziato la riforma, ma tutto è andato invano. Gli studenti sono diventati più curiosi e hanno cominciato a discutere di tali questioni tra loro.

### **Le Suore di Loreto aprono una scuola per le Ragazze**

Il 19 Marzo 1890, quattro Suore di Loreto sono arrivate da Kolkota a Ranchi e hanno aperto una scuola per le ragazze al Red Lodge, sulla strada chiamata Purulia Road. Puran Prasad, mio padre pensava di fare le iscrizioni ad entrambi - Sushila e me stessa dalle suore, perciò ha mandato mia sorella più giovane a chiamarmi dicendo:

---

<sup>7</sup> *Roman Mat Khandan* significa la confutazione degli insegnamenti della Chiesa Romana. Per distinguere la Chiesa Cattolica dalle altre denominazioni, si utilizza il termine la Chiesa Romana ancora oggi.

“Dille che papà ti sta chiamando per parlarti di qualcosa di speciale. Quindi vieni subito con me.”

Sentendo da mia sorella che sono stata chiamata a casa, sono diventata più curiosa di conoscere il motivo della chiamata. Così ho domandato la mia sorella la vera ragione della chiamata. Infine, mia sorella più giovane mi ha detto chiaramente che alcune Suore della Missione Romana sono arrivate e che papà voleva mandare entrambe alla loro scuola. Quando tutte le ragazze presenti hanno sentito questo, sono scoppiate a ridere e prendendo il messaggio come uno scherzo, l'hanno cacciato via.

Gli hanno detto:

“Sei venuta qui per portare via tua sorella maggiore. Al diavolo con il diavolo romano. Vattene subito, prima che il pastore e sua moglie chiedano al guardiano di bastonarti severamente per scacciare quello che vuoi rubare.”

La povera ragazza tornò a casa e raccontò tutto alla nostra gente. Così, infine, mio padre ammise solo Sushila e mia cugina Kripa nella scuola delle Suore.

Ora tutti i membri della famiglia erano diventati cattolici, tranne me, che piuttosto ostinatamente era rimasta un luterana. Ma la mia mente era in fermento, proprio come una barca, che viene sballottata dalle onde del mare.

Quando le vacanze sono cominciate di nuovo, il pastore luterano e sua moglie mi hanno chiesto se rimanevo con loro o andavo a casa. Ho risposto che volevo andare a casa per un po' di tempo per capire come stavano le cose. Così, mi hanno permesso di andare a casa.

In questi giorni sono andata alla Chiesa cattolica per la Santa Messa. Sono rimasta sbalordita nel vedere le statue di Maria, la Madonna e degli altri santi, oltre ad alcune immagini sacre, fiori, candele e incenso in Chiesa. Mi sono chiesta perché la mia gente adorava le statue come i pagani. Così, ho cominciato a informarmi su queste cose a casa. Tutti in famiglia mi hanno detto che non era un culto pagano e che le statue e le immagini sono tenute nella Chiesa in memoria dei santi. Se qualcuno avesse amato il re e lo avesse onorato, avrebbe sicuramente onorato anche sua madre. Allo stesso modo, egli avrebbe mostrato amore e riverenza a tutti i suoi cari. Poi di nuovo, se qualcuno venisse al padre, saluterebbe solo lui con riverenza o farebbe lo stesso con tutti i membri della famiglia? Essi hanno sostenuto dicendo che proprio come la madre, i figli e le figlie della famiglia ottengono il rispetto del padre, allo stesso modo la Vergine Maria era la madre di Gesù, e i santi e tutti gli angeli erano cari a Dio. Allora perché anche loro non avrebbero dovuto ottenere il giusto rispetto? Non sono adorati perché Dio solo è degno di tale culto e venerazione.

Dopo aver pensato e riflettuto profondamente su questi temi, mi convinsi di quello che la mia gente mi aveva spiegato. Così, la volta successiva, quando sono andata per la Santa Messa, ho osservato la statua della Madonna di Lourdes molto intensamente e sono stata attratta subito da lei. Ho cambiato idea completamente e mi sono detta:

“Questa certamente potrebbe essere la vera fede, perché alla Vergine Maria è stato dato il dovuto rispetto. Non c’è niente di questo tipo nella nostra fede protestante. Al contrario, la gente odia specialmente la Vergine Maria. Ora, qualunque cosa accada, sicuramente diventerei cattolica.”

Così, ho smesso di andare in chiesa protestante. Quando i pastori protestanti hanno saputo queste cose, hanno mandato il mio maestro e con le istruzioni:

“Va e falle capire correttamente. Perché lei si comporta come una pazza? E lei non ha paura di accettare la fede errata? Deve cambiare idea e tornare a scuola.”

Per questo, ho risposto:

“Voglio conoscere la fede cattolica. Se è la vera fede, certamente l’accetterò e non tornerò più indietro. E se non fosse così, mi tornerò da voi. Vi ringrazio molto per la vostra bella educazione, cura e preoccupazione.”

### **Christ Anandit Ruth diventa Mary Bernadette**

Sono arrivata alla scuola del Convento, situata nel Red Lodge, a Ranchi, il 2 giugno 1890 e ho cominciato a studiare le credenze cattoliche con la massima premura e gioia. Insieme a me, anche cinque donne protestanti sono state educate e hanno ricevuto la Santa Comunione il 31 luglio 1890.

Sono stata battezzata nella fede cattolica e stata rinominata Mary Bernadette. Sushila è stata battezzata come Cecilia e la nostro cugina, Kripa (figlia del secondo fratello di nostro padre), come Veronica. Ma la figlia della vedova ha mantenuto il suo nome originale, Maria. Veronica e Mary hanno ricevuto

il sacramento della Confermazione abbastanza presto, ma Cecilia, nostro padre e io l'abbiamo ricevuto quando Sua Eccellenza, l'Arcivescovo Mons. Paul Goethals, è venuto a Ranchi da Kolkota il 21 maggio 1892. Dunque, dopo che sono diventata cattolica, tutti hanno vissuto in pace e felicità.

Trascorsi due anni nella scuola, le proposte di matrimonio hanno cominciato ad affluire da tutte le parti. E così avvenne che un giorno alcune persone sono venute a vedere Veronica per i negoziati di matrimonio. Veronica ha rifiutato subito la proposta. Quando loro hanno cominciato ad insistere sulla proposta di matrimonio, essa è corsa ed è salita su un albero enorme sedendosi sul ramo più alto.

Ha detto loro: "Per favore, andate via da qui. Non voglio sposarmi."

Hanno aspettato per molto tempo, ma a lei non importava nulla e rimase appollaiata comodamente sull'albero come un uccello, fino a quando non sono andati via abbastanza delusi. Pochi mesi dopo, quel ragazzo si è sposato, ma nel giro di un anno è diventato pazzo e si aggirava giorno e notte. Aveva l'abitudine di pronunciare parole senza senso e, infine, è morto. Abbiamo ringraziato Dio per il salvataggio di Veronica da una vita così fatale.

### **Discernimento della vocazione religiosa**

Quattro di noi, di cui ho già accennato, hanno espresso il desiderio di diventare Suore al Rev. Padre John Desmet, S.J. Ci ha aiutato molto e ha continuato ad incoraggiarci a mantenere la nostra determinazione. Un paio di giorni dopo anche Suor

Teresa, Superiora della comunità di Ranchi, insieme a Padre Desmet, ci ha incoraggiato con le sue conferenze, opere e consigli. Dopo qualche tempo, anche Padre Crisante Sapart, S.J. e Padre Louis Hagenbeek, S.J. ci hanno spiegato la vita religiosa. Ma gli altri Padri e le altre Suore pensavano che l'idea fosse troppo ambiziosa, che sarebbe stata possibile realizzarla solo dopo i trent'anni o più, ma non ora.

Come detto in precedenza, noi, che abbiamo rifiutato di sposarci, siamo state mandate via dalla scuola. Ora, quando la Provinciale delle Suore di Loreto, Suor Mary Gonzaga è venuta da Kolkota a Ranchi per la sua visita annuale, ha sentito tutta la storia di noi quattro e si è abbastanza commossa.

Ci ha detto:

“Mie care figlie, farò del mio meglio per soddisfare i vostri desideri. Fino ad allora, non perdetevi l'anima. Rimanete sempre le ragazze buone e siate sempre pronte ad amare Gesù con tutto il cuore.”

Le tre persone che hanno presentato il caso di noi quattro davanti a Sua Eccellenza, Mons. Paul Goethals, furono – Padre John Desmet, Suor Maria Gonzaga, Provinciale e Suor Maria Teresa.

Hanno detto:

“Sua Eccellenza, La preghiamo di consentire alle quattro ragazze di rimanere nella scuola. Lei stesso può esaminarle e vedere se hanno una vocazione a Gesù o no.”

Poi Sua Eccellenza ha chiesto per iscritto al Padre Rettore di Manresa House di riprenderci nella scuola perché eravamo state mandate via a causa del nostro rifiuto di sposarci.

Quando abbiamo sentito la decisione dell'arcivescovo dal Padre Rettore che saremo state riammesse nella scuola, tutte e quattro eravamo estremamente felici. Immediatamente, Cecilia, Mary e io siamo andate insieme per portare Mary Veronica dal nostro villaggio, Sargaon.

### **Attraversare il fiume torrenziale**

Sulla strada verso il nostro paese, aveva piovuto molto ed eravamo completamente bagnate che era difficile per noi procedere. Così, ci siamo rifugiate a casa di un parente pagano in Susai. Ci hanno accettato calorosamente e hanno acceso un fuoco per noi per asciugare i nostri vestiti. Poi ci hanno dato i pasti tutto ciò che era rimasto. Ci hanno veramente nutriti bene. Ci hanno chiesto di restare per la notte perché era la stagione delle piogge. Forse il fiume era pieno, hanno detto. Ma noi tre non abbiamo ascoltato nessuno e siamo andate avanti. Quando abbiamo raggiunto la frazione di villaggio Susai, situato vicino al fiume, anche gli abitanti del villaggio ci hanno chiesto di tornare indietro perché si stava facendo sera.

“Come pensate di andare?” ci hanno chiesto, “perché due giorni fa la nostra barca è stata portata via dalle acque torrenziali del fiume. Probabilmente la barca del vostro villaggio potrebbe essere un po' avanti, ma la gente aveva smesso di traghettare per il giorno e sono andata a casa.”

Ma noi non ascoltammo i loro consigli e insistemmo che dovevano portarci alla riva del fiume, dove la barca dal nostro villaggio fu allacciata. Un collega coraggioso obbligò e se ne andò insieme a noi. Abbiamo raggiunto un ruscello da dove

l'acqua sgorgava nel fiume. Il nostro accompagnatore conosceva la nostra determinazione, così ci ha aiutato ad attraversare il ruscello. Ma ora, come attraversare il grande fiume? Il barcaiolo, infatti, si è rivelato di essere un nostro parente. Aveva legato la barca con una corda ad un albero ed era andato a casa. Poi abbiamo visto un uomo ad una distanza in serata nebbiosa e lo abbiamo chiamato ad alta voce per venire a portarci all'altra parte del fiume. L'uomo ha ascoltato le nostre chiamate frenetiche ed è venuto immediatamente. Ha messo la barca nel fiume e ha iniziato a remare più velocemente. Quando abbiamo attraversato il fiume, il barcaiolo ha scoperto che in realtà eravamo le sue parenti, come sorelle. È stato estremamente felice di aiutarci ad attraversare il fiume. Poi ci ha accompagnato a casa. Lo abbiamo ringraziato di cuore e lo abbiamo rimandato a casa sua. Dopo questo, siamo state nel villaggio per una settimana e, quando siamo tornate al convento, Maria Veronica è venuta con noi.

### **Tra cadaveri e sciacalli a mezzanotte**

Le Suore ora hanno cominciato a prendersi cura di noi con più attenzione, per cui ci hanno messo a lavorare a varie faccende nel convento e nella scuola come ad insegnare le altre ragazze, a spazzare e a pulire la chiesa, a sistemare l'altare, a lavorare nella cucina e nella cantina, a curare i malati, a fare la veglia notturna e a lavare i cadaveri e a prepararli per la sepoltura, ecc.

Un giorno, a causa di una malattia, due ragazze del convento sono morte una dopo l'altra nel pomeriggio, verso le ore 15:00. Siccome il cimitero di Doranda era abbastanza lontano e il sole era già tramontato, non siamo riusciti a seppellirle nello stesso giorno. I cadaveri sono stati tenuti sul tappeto in infermeria. Dovevano essere sepolte il giorno successivo dopo la Messa. Poi, anche un'altra ragazza di circa 12-13 anni, si ammalò e si rimpianse tanto. Era così debole che non riusciva nemmeno a chiudere gli occhi né poteva dire una parola. Vedendo la sua grave condizione, è stato amministrato il sacramento della confessione e dell'estrema unzione. Successivamente, fu il turno di suor Maria de Pazzi e di un'altra ragazza che dovevano fare la guardia di notte. Questa ragazza era estremamente paurosa e debole di cuore. Non voleva avventurarsi neanche un minimo nell'oscurità di notte. Restringeva e tremava al suono di uno sciacallo o di un gufo. In particolare, aveva una paura mortale dei cadaveri. Quindi, Suor Mary de Pazzi e questa ragazza hanno cominciato ad osservare la malata, che sembrava star meglio dopo qualche tempo. Siccome Suor Mary era esausta dalla giornata di lavoro e voleva mettere alla prova la forza e la resistenza della ragazza, le disse:

“Guarda qui, mi sto allontanando per un po' di tempo. Ci sono le medicine e l'acqua ecc. sul tavolo. Consegnatele alla ragazza come prescritto, fino al mio ritorno. Non c'è nulla di cui devi aver paura, perché la ragazza sta meglio di prima. Quindi, se facciamo del nostro meglio, lei potrebbe farcela. Ma non preoccuparti se muore, perché ha già ricevuto gli ultimi sacramenti. Sia fatta la volontà di Dio.”

Detto questo, Suor Mary andò via da lì. La ragazza che rimase non era così sconvolta all'inizio, perché pensava che Suor Mary sarebbe tornata presto. Ecco perché si sentiva timida e non le ha detto nulla. Ma quando cominciò a farsi molto tardi e Suor Mary non era tornata fino alle undici di notte, neanche all'una, ha cominciato ad essere terribilmente impaurita e sconvolta. Era buio fitto e c'erano due cadaveri nella stanza. Inoltre, la malata giaceva sul letto molto vicino alla porta. Due sciacalli hanno sentito l'odore dei cadaveri e volevano entrare con tutti i mezzi. Ma la ragazza non aveva nemmeno un bastone per scacciarli.

Povera ragazza, cominciò a tremare di paura e cercò di cacciare via gli animali con la mano. Ma non si muovevano da lì. Era timida per gridare o urlare per aiuto pensando che la gente l'avrebbe prese in giro dopo. Infine non poteva sopportarlo. Ha cominciato a pensare a se stessa che non poteva né proteggere la malata né i cadaveri distesi, perché per la paura lei stessa quasi sembrava morta. Quindi non c'era altra scelta che scappare da lì. Ma poi ha pensato che se fosse scappata, la malata avrebbe potuto soffrire tanto e sarebbe potuto anche morire. Poi, se gli sciacalli avessero trascinato fuori i cadaveri e li avessero fatti a pezzi, sarebbe stato un problema vergognoso e spregevole da rivelarsi.

“O mio Dio, che cosa devo fare ora?” mormorò e disse a se stessa, “Sono quasi senza fiato per la paura.”

Stette a riflettere per un po' di tempo prese da queste ansie. Dopo un po' di tempo, riprese il controllo di sé, si alzò in piedi e cominciò ricordare il santo patrono della scuola. Egli non era altro che l'angelo custode. Così cominciò a pregare con fervore tutti gli angeli custodi.

Li supplicò:

“Per favore, aiutatemi voi esseri celesti, perché io non ho il coraggio di adempiere al compito datomi. Guardate qui voi esseri santi, li offro alla vostra protezione. Quindi, per favore, proteggeteli da tutti i pericoli e i rischi.”

Dopo aver recitato le preghiere, prese la luce dal tavolo, la mise proprio in mezzo alla porta e corse al convento a chiamare Suor Mary. Camminò in punta di piedi e andò da lei in silenzio e scoprì che si era addormentata a causa dell'estrema fatica.

Quindi lei non la svegliò, ma tornò in fretta verso la scuola e pregò le sue amiche di accompagnarla ed aiutarla in infermeria che aveva lasciato per puro panico.

Disse loro:

“Guardate come è buio la notte. Sono sola. Due sciacalli stanno cercando di trascinare i cadaveri. Non posso fare nulla. Il mio cuore batte più velocemente e tutto il mio corpo trema dalla paura.”

In risposta alle sue preghiere, molte ragazze furono pronte ad andare con lei. Ma lei prese solo due o tre di loro con i bastoni in mano e cominciò a cacciare via gli sciacalli.

Infine, lei e le altre ragazze che l'assistevano, ringraziarono gli angeli custodi per averle protette da ogni male. Per quanto

riguarda Suor Mary, dopo il risveglio dal sonno profondo, venne in infermeria e rise quando sentì le storie impressionanti delle ragazze.

### **Una prova ulteriore: proposta di un matrimonio misto**

I nostri familiari erano più preoccupati di noi per il nostro futuro. I genitori di alcuni ragazzi cominciarono a tormentare i nostri genitori per darci in matrimonio di loro figli. I nostri parenti hanno trovato tre scapoli ricchi e educati, ma fedeli protestanti, per Cecilia, Veronica e per me. Sono addirittura andati dal Padre Rettore di Manresa House di Ranchi e hanno cercato di influenzarlo con le loro dolci parole sulla questione del matrimonio. Hanno fatto anche una rappresentazione all'Arcivescovo di Kolkata, Mons. Paul Goethals, cercando il suo permesso per un matrimonio misto. Il complotto era tale che hanno anche fatto una falsa accusa contro di noi, dicendo che avevamo scelto gli sposi protestanti di nostra spontanea volontà e con il nostro consenso. Così, ora l'unica formalità rimasta era di riconoscere le loro proposte personalmente e pubblicamente.

Dopo aver esaminato il caso particolare di questi negoziati di matrimonio, il Padre Rettore di Manresa House è venuto e ha parlato con le Suore, e dopo un po' di interazione, si è nascosto pensando probabilmente che noi eravamo timide e spaventate per non dirgli la verità. Quando le Suore hanno sentito parlare della nostra storia di matrimonio dal Padre Rettore, erano estremamente tristi e hanno rifiutato di crederlo.

Hanno detto:

“Non possiamo crederci. Ma secondo il suo suggerimento, sembra corretto chiedere alle ragazze stesse a riguardo.”

Quando eravamo nell’aula per le lezioni, le Suore ci hanno chiamato una ad una con il pretesto di un lavoro e ci hanno domandato tutto quello che avevano sentito dal Padre Rettore. Non sapevamo che il Padre Rettore stesse ascoltando la nostra conversazione. Ha sentito chiaramente tutto quello che abbiamo detto alle Suore. All’inizio, tutte e tre eravamo stupite a sentire queste cose. Le risposte di tutte e tre erano le stesse.

Noi abbiamo detto:

“Questa è una palese menzogna. Non abbiamo né parlato con eventuali ragazzi né scritto nessuna lettera a loro. Non abbiamo mai detto nulla riguardo a tale misero e ripugnante matrimonio misto a nessuno, né lo faremo in futuro. Possiamo sapere chi sono i ragazzi, che vogliono sposarsi con noi? Da dove vengono? Portateli qui. Vogliamo vedere i volti belli di questi trucchi, e chiedere loro come, quando, dove e come hanno fatto i negoziati. Come spregevole! Certamente alcune persone vogliono rovinare i nostri nomi per gelosia attraverso queste false accuse.”

Detto questo abbiamo cominciato a piangere amaramente e in maniera incontrollata. Più tardi, tutti hanno capito che questa è stata solo una falsità e una storia fabbricata con l’obiettivo di procurarci il matrimonio. Poco dopo, Padre Rettore spiegò tutto all’Arcivescovo in una lettera.

## **Spinte all'estremo per sposarsi**

Malgrado ciò, in un giorno stabilito, furono fatti tutti i preparativi per celebrare il matrimonio di noi tre a casa nostra, a Siromtoli. I pasti erano pronti e la gente era radunata in grande numero per la celebrazione del matrimonio. Poi è iniziata la festa e anche i canti e i balli. Quando i nostri aspiranti suoceri si sono riuniti, nostro padre è andato a scuola per portarci a casa. Stavamo facendo lezione di religione quando è arrivato a scuola. Si inchinò e dopo aver salutato il Padre disse:

“Sono venuto a prendere le mie figlie per portarle a casa.”

Poi ci ha detto:

“Bernadette, Cecilia e Veronica tornate a casa subito.”

Sentendo le dure parole di nostro padre avemmo paura e cominciamo a guardare a terra. A questo ha gridato di nuovo come un tuono:

“Non mi sentite? Perché non venite fuori dalla classe?”

Poi mi alzai e dissi:

“Papà, ti preghiamo di attendere un po' finché la lezione non sia conclusa. Una volta che è finita, chiederemo il permesso al Padre, poi verremo con te.”

Nostro padre contestò:

“No, no, non è necessario. Dovete venire subito a casa.”

Nel frattempo, il Padre e le altre ragazze assistevano al divertimento. Il Padre chiamò una ragazza e la mandò a chiamare la Suora. Non appena ricevette la notizia, la Suora arrivò e chiese a nostro padre:

“Puran Prasad, qual è il problema?”

Rispose:

“Sorella, io non sono venuto a parlare con le mie figlie.”

E ci comandò:

“Dobbiamo sbrigarci. Andiamo ora, andiamo.”

Vedendo la situazione, il Padre si alzò e indicando a nostro padre di tacere, chiamò noi tre e ci parlò a bassa voce.

Disse:

“Guardate qui le mie care ragazze, P. Rettore ha raccontato tutte le cose su di voi a tutti i Padri e ci ha ordinato di offrire Messe, preghiere e mortificazioni per voi in modo che siate vittoriose in questa prova. Siate fermi nella fede. Fate attenzione a sposare gli stranieri, in particolare i protestanti. Mai perdersi d’animo. Siate coraggiose e tornate a casa senza paura. Dio sicuramente vi proteggerà.”

Con questo tirò fuori alcune immagini sacre dal suo breviario e le diede a noi. Abbiamo pianto per gratitudine e ringraziato il Padre per i suoi consigli confortanti e per le belle immagini. Ci siamo anche inginocchiate per ricevere la sua benedizione e poi siamo partite per casa con nostro padre.

Fuori dalla porta del Convento, nostro padre ci ha dato l’ordine categorico di arrivare a casa immediatamente e lui stesso è andato altrove per un po’ di lavoro. Dopo che avevamo percorso una certa distanza, abbiamo incontrato un catechista cattolico, di nome James. Lui già sapeva perché stavamo andando a casa, ci ha avvertito e consigliato:

“Fate attenzione e non siate ingannate. Vincete la lotta con cuore coraggioso. Questo sarà una vera prova per voi, non solo per quanto riguarda il matrimonio, ma anche per la fede. La

gente ha volutamente organizzato questo evento. Essi hanno anche chiesto il permesso dell'Arcivescovo per il matrimonio misto, ma non abbiate paura. La gente può picchiarvi e spaventarvi con i bastoni, ma non lasciatevi influenzare dalle loro intimidazioni. Invece siate salde nella fede cattolica."

Incoraggiandoci in questo modo con i suoi consigli, il catechista ci lasciò. Ci guardammo l'una l'altra mentre camminavamo. Eravamo estremamente preoccupate e il nostro cuore batteva più velocemente per la paura. Abbiamo pregato mentre camminavamo e a volte parlavamo di questioni più leggere, cercando di incoraggiarci. Finalmente abbiamo raggiunto casa nostra. Eravamo fiduciose che, con la grazia di Dio, avemmo fatto del nostro meglio per uscire vittoriose nella prova imminente.

Non appena abbiamo raggiunto la nostra casa a Siromtoli, ci hanno dato un buon pasto. Ma come potevamo mangiare essendo così tristi e affrante? Abbiamo sentito le nostre gole diventare intirizzite e non eravamo interessate a dire nulla. Eppure siamo state costrette a mangiare qualcosa. Dopo qualche tempo, la gente ha iniziato a parlarci con dolcezza di attrarre e sedurre per le loro intenzioni. Ci siamo comportate come se non ci conoscessimo nulla e siamo rimaste zitte. Ma poi la gente ha cominciato a esercitare pressioni e addirittura hanno cominciato a minacciarci, se avessimo rifiutato di sposarci. Così alla fine abbiamo dovuto parlare.

Abbiamo detto:

"No mai."

Inoltre abbiamo affermato:

“Non vogliamo sposarci assolutamente. Pur sapendo tutto questo voi state creando una tale confusione organizzando questo matrimonio misto vergognoso.”

Ma le persone hanno cominciato ad argomentare:

“Tutto il mondo fa questo; pertanto, voi non commettete qualche peccato quando siete d'accordo di sposarvi. Anche l'Arcivescovo e i Padri hanno concordato su questo punto. Quindi non preoccupatevi. Tutto è stato organizzato. Inoltre, i ragazzi sono belli e provengono da famiglie rispettabili e ben educate. Che felice vita vi aspetta! Non dovete preoccuparvi di nulla. Pertanto, parlate come persone ragionevoli. Che importa se i ragazzi sono protestanti? Lasciatevi che essi seguono la loro fede e voi seguite la vostra. Insieme alle loro famiglie, promettono di non interferire nei vostri affari religiosi. Così ora, che ne dite?”

Per questo, abbiamo risposto in una sola voce che non volevamo sposarci. Ma la nostra risposta fece infuriare la gente e tutti cominciarono a sgridarci e intimidirci ancora di più, dicendo:

“Siete maledettamente stupide e testarde. Perché ritardate nel dare una risposta positiva? Tuo padre non è a casa, ma tornerà presto. Se lui sapesse che le sue figlie sono così ostinate e stupide, potrebbe anche pestarvi severamente. Pensate a questo, che vergogna sarebbe poi.”

Anche dopo aver ascoltato i loro rimproveri e le minacce, siamo rimaste indifferenti.

Quando nostro padre è tornato a casa e ha saputo della nostra decisione, si agito molto e ordinò alla gente di metterci da parte. La gente ha preso Veronica e Cecilia e le hanno rinchiuse in una casa di qualcuno, in modo che io non potessi essere in grado di andare da loro. Perché presumevano che le avevo viziate e sostenute. L'ordine di papà fu eseguito immediatamente e fummo separate le une dalle altre, in modo che non conoscessimo la situazione di ciascuna.



**MONS. PAUL GOETHALS, S.J.**

**(11 novembre 1832 – 4 luglio 1901)**

**Primo Arcivescovo di Kolkata)**

## Capitolo IV

### L'ultima prova

C'era una gran folla in attesa della cerimonia nel cortile interno della nostra casa a Siromtoli. Sono stata portata lì prima che gli ospiti si fossero riuniti. Vedendomi lì, tutti gli invitati furono estremamente felici e cominciarono a stringermi la mano e a baciarmi secondo il costume. Ma povera me, non volevo nemmeno guardarli, tenevo la testa coperta con il bordo del mio sari<sup>8</sup> come un *ghunghat*<sup>9</sup> e piangevo incessantemente. Quando un giovane è venuto a stringermi la mano, una donna dalla folla mi ha detto:

“Non piangere cara figlia, ma guarda il tuo aspirante sposo che è davanti a te. Alza gli occhi, guarda e stringagli la mano con rispetto.”

Sentendo questo ho ritirato la mia mano destra e chiudendo il pugno l'ho nascosto dentro il mio sari. La gente mi ha esortato fortemente a comportarmi bene e ha detto:

“Figlia, non essere buffa. Vedi, questa è la vita del mondo. Anche se le ragazze fossero ricche o povere o fossero eccezionalmente amorevoli, dovrebbero andare a casa di qualcun altro dopo il matrimonio e dovrebbero diventare le regine delle loro case. Tu, essendo la figlia di un tale uomo

---

<sup>8</sup> Il sari è un tradizionale indumento femminile del subcontinente indiano.

<sup>9</sup> *Ghunghat* è una parte del sari con la quale le donne si coprono la testa in segno di rispetto verso gli altri.

rispettabile, sei così stupida. Com'è triste che non hai alcun rispetto per te stessa! Tutti ti stanno guardando. Ma con la tua cocciutaggine stai solo guadagnando disonore e vergogna per te e per la tua famiglia. Guarda come Veronica e Cecilia hanno accettato molto volentieri. Sei solo tu la ragazza più testarda e caparbia che non vuoi cedere. Segui il loro esempio e tutto andrà bene. Che bello sarebbe vedere le tre sorelle sposarsi sotto la stessa *Marwa*!"<sup>10</sup>

Ho risposto:

"Molto bene. Se le due vogliono sposarsi, lasciatele andare avanti. Ma io mi rifiuto di sposarmi."

Sapevo benissimo che quello che dicevano non era vero, ma hanno voluto intrappolarmi con tutti i tipi di manipolazione e pretese. Le persone presenti si erano arrabbiate e dissero:

"Guarda, tuo padre dice che se non ascolti nessuno, sei libera di andare dove ti piace e diventare ciò che ti piace. Ma lui non ti darà nemmeno un centesimo."

Poi hanno detto l'uno all'altro:

"Ha tutti i conforti di cibo, bevande e vestiti, perciò non ha nessun motivo di preoccuparsi."

Mentre la conversazione era diventata accesa, uno dei miei cugini, un parente della famiglia, si alzò in piedi e avvicinandomi mi disse:

"Lasciatela a me e permettetemi di trattare con lei."

---

<sup>10</sup> *Marwa* è un padiglione costruito con i rami verdi degli alberi, soprattutto dell'albero di *Sal* o *Sakhua* (*Shorea robusta*) e di bambù.

Detto questo, mi afferrò e trascinò a pochi passi in diparte dalla folla, e cominciò a schiaffeggiarmi a sinistra e a destra tirandomi le orecchie.

Cominciò a brontolare minacciandomi:

“Se non ascolti le parole d’amore, allora davvero meriti le percosse. Dici subito, vuoi sposarti o no.”

Ho risposto:

“No, mai.”

Dopo di che ho dovuto affrontare insulti e rimproveri ancora di più da parte della folla.

“Che tipo di ragazza sei?” schernivano, “Se tu fossi un essere umano, avresti capito. Anche un animale avrebbe obbedito per paura delle percosse. Ma sei la figlia di Satana, perciò non ti piace avere una compagnia umana?”

Infine la folla intervenne e disse che bisognava troncare tale crudeltà verso di me, perché avevo solo circa 16 anni. Pensavano che potessi pentirmene in seguito per essere stata nervosa. Forse in seguito avrei potuto vedere la ragione e accettare gradualmente ciò che era stato detto di me.

Mio padre era così sconvolto e deluso da tutto quello che stava succedendo che era andato via dagli ospiti e sedendo in una stanza, aveva cominciato a piangere in maniera incontrollabile.

Gemette:

“Che spreco è stato quello di farla crescere nelle mia braccia con grandi difficoltà! Sarebbe stato meglio se fosse morta insieme con sua madre quando era una bambina. Non mi avrebbe addolorato.”

La folla sentì i lamenti del padre e fu commossa fino alle lacrime. Dopo un po' di tempo, si controllò, e cominciò a gridare da dentro:

“Fate capire alla ragazza, altrimenti sparo e la uccido con le mie mani; poi, mi uccido.”

Sentendo queste terribili parole, alcune persone corsero in casa e tolsero il fucile e le due pistole dal proprio posto e li nascosero. Vedendo l'umore orrendo di mio padre, alcuni fratelli cominciarono a convincermi ad acconsentire alle nozze.

“Basta dire una volta, ‘Sì, lo voglio sposare’, e tutto andrà bene.”

Hanno chiamato il ragazzo che avrebbe dovuto sposarmi e gli hanno chiesto di tenere la mia mano. Il ragazzo venne vicino a me e disse:

“Perché ti comporti in questo modo? Prometto che non interferirò nelle tue questioni religiose. Ma basta guardarmi una volta e vedere se sono zoppo, disabile, cieco, sordo o muto, ecc. E poi stringimi la mano. Sarò totalmente contento. Oltre a questo, non voglio niente.”

Dicendo questo, cercò di prendere la mia mano. Ma ero ferma nella mia decisione. Ho nascosto la mano nel mio sari e ho detto:

“Non ti stringerò la mano. Dovresti sapere che non sarò mai tua. Quindi non dovresti turbarmi.”

A questo il ragazzo rispose:

“Anche gli stranieri e la gente per strada si stringono le mani l'un l'altro quando si incontrano.”

A questo ho risposto di nuovo:

“Stringere le mani in tal modo è comune. Ma questo è diverso. Per l’amor del cielo, non pensare minimamente che amo qualche altro ragazzo. Tuttavia, se tu pensassi così, sarebbe un errore grave. Ti dico molto chiaramente che non voglio sposarmi con nessuno.”

### **Ultimatum: matrimonio o morte**

Mio padre stava ascoltando le mie parole dall’interno della casa. Poi improvvisamente è uscito fuori dalla stanza con una spada nelle mani ed è avanzato verso di me. La folla gridava all’unisono per fermare la follia del padre. I miei fratelli che erano intorno a me, mi hanno detto di scappare in fretta e di sfuggire alla sua ira. Così, mi hanno aperto la porta rapidamente e mi hanno aiutato a fuggire. Alcune persone hanno afferrato mio padre e lo hanno fermato per non farmi aggredire. Nel frattempo, ero fuggita a una certa distanza. Ma mio padre ordinò a due uomini di darmi la caccia. Così, per fargli piacere, questi uomini hanno preso un lungo bastone e mi hanno seguito fino a una certa distanza. Dopo qualche tempo, sono tornati a casa e hanno detto a mio padre che ero fuori dalla loro portata. Quindi, non potevano catturarmi.

Sentendo questo, mio padre diede alcune istruzioni precise a tutti i membri della famiglia, dicendo:

“Dal momento che è scappata da casa, da oggi in poi non deve mettere più piede in questa casa. Scriverò alle Suore e ai Padri subito che non devono accogliere più questa figlia di Satana nella scuola.”

## **Fuga alla sicurezza**

Ero fuggita per salvare la mia vita e alle ore 16:00 sono arrivata al Convento. Immediatamente sono entrata in chiesa e mi sono messa in ginocchio davanti al Santissimo Sacramento, cominciando a piangere copiosamente e ringraziando immensamente il Signore Gesù per la sua protezione. Ho anche ringraziato il Signore per la vittoria che stavo avendo attraverso le preghiere dei Padri, delle Suore, delle ragazze della scuola e delle persone di buona volontà. Quando le Suore e le ragazze mi hanno visto da sola, hanno cominciato ad essere estremamente preoccupate. Mi hanno chiesto di Veronica e di Cecilia. Ma come potevo dire di loro, poiché io stessa non avevo nessun'idea di cosa le fosse accaduto. Avevo immaginato che fossero arrivate al Convento prima di me. Ma ora ho capito che non erano lì e così ho cominciato a preoccuparmi. Alla fine, verso il tramonto, Veronica e Cecilia sono arrivate al Convento. Non avevano minima idea di quando fossi scappata da casa.

La nostra gioia non conobbe limiti quando ci siamo incontrate a vicenda. Abbiamo cominciato a raccontare le nostre prove l'una all'altra. Veronica e Cecilia mi hanno raccontato le bugie della gente dicendo che ero una ragazza semplice e che obbedendo ai genitori, avevo deciso di sposarmi. Sarebbe un bene per me, avevano detto. Pertanto, Veronica e Cecilia avrebbero dovuto seguire il mio esempio e dire "sì" solo una volta, così tutto sarebbe andato bene. A questa loro proposta, avevano risposto che non avevano nulla a che fare con la mia decisione di sposarmi o di non sposarmi.

Erano chiare di se stesse: non sposarsi. Vedendo la forte determinazione contro il matrimonio, uno dei cugini aveva schiaffeggiato Cecilia due o tre volte dicendo che non era più una bambina, eppure era così testarda. Non ha picchiato Veronica perché era la ragazza più grande. Più tardi, quando sono state chiamate per un lavoro al di fuori della casa, entrambe hanno colto l'occasione e sono fuggite lontano da casa.

La mattina seguente, le Suore hanno ricevuto una lunga lettera dalla mia famiglia con ogni tipo di minaccia e denuncia contro di me. Ma le Suore non sono state perturbate né hanno parlato di loro a me. Hanno pensato che non fosse giusto dirmi le parole brutte e umilianti del mio popolo. La mia gente aveva anche chiesto i miei vestiti alle Suore. Così, mantenendo i vestiti strappati, ho messo gli altri piegandoli con cura nella scatola insieme a questa lettera:

“Miei carissimi e amorevoli mamma e papà,

La pace di Cristo, e i miei baci affettuosi ad ambedue i miei genitori e a tutti i cari giovani e agli anziani di casa,

Egredi e carissimi genitori, vi ringrazio dal profondo del cuore per il vostro immenso amore, impegno, fatica e difficoltà che avete speso per il mio bene. Vi prego di perdonarmi per tutte le offese e la mancanza di rispetto che vi ho causato con le mie parole, le opere e il comportamento avuto fino ad oggi. Vi ringrazio anche per il vostro maltrattamento a fin di bene, che a mio avviso era solo una finzione. Avete fatto tutto questo solo per il mio bene. Non avete alcuna colpa in tutto questo. Avete fatto quello che pensavate fosse corretto. E facendo

proprio il vostro dovere, avete rafforzato il mio proposito. Mettendo da parte tutto questo, anche la cattiva fama che vi ho causato, si è azzerata di fronte a tutti. Adesso le persone sono a conoscenza dei vostri inganni. Ma non sono triste per le vostre azioni. Custodirò sempre nel mio cuore il ricordo del vostro amore e vi sarò grata per sempre.

Vostra figlia obbediente,  
Christ Anandit Ruth Maria Bernadette"

Quando i miei familiari hanno ricevuto i miei vestiti e la lettera, sono rimasti piuttosto stupiti, ma hanno indurito il cuore e taciuto. Hanno ipotizzato che fossi in una situazione critica, perché non avevo niente con me, tranne alcuni vestiti strappati. Ma le Suore amorevoli e le amiche hanno avuto pietà di me e hanno cominciato a procurarmi i vestiti e altre cose dalle proprie risorse. In seguito, il grande reverendo e caro Padre John Desmet ha consultato la Madre Superiore e le ha suggerito di dare a me e alle mie due sorelle tutto l'accorrente. E così fu fatto.

### **Addestramento al Sodalizio di Maria**

Alla fine, la nostra sofferenza è terminata. Abbiamo ringraziato Dio immensamente per la grazia di questa conquista. Abbiamo affermato con forza che solo grazie alle preghiere speciali, alla penitenza e alle Sante Messe dei Padri molto affettuosi, questa grazia inestimabile è scesa su di noi. Li abbiamo ringraziati un milione di volte con tutto il cuore e

senza la loro assistenza attraverso le tante tante Sante Messe, le preghiere e le penitenze, certamente saremmo state sconfitte in questa prova.

Quando Sua Eccellenza Paul Goethals è venuto a Ranchi da Kolkota, si è preoccupato di noi e ci ha fatto sapere tramite Suor Maria Teresa, che se avessimo avuto il fervente desiderio di vivere la vita conventuale avremmo dovuto aspettare altri otto anni. Ci ha assicurato che se saremmo giuste e degne di questa grande vita spirituale e santa, egli potrebbe pensare a questo proposito. Ci ha chiesto di stare con le Suore e aiutarle nelle loro opere.

Vedendo il nostro ardente desiderio di vivere la vita religiosa, l'Arcivescovo esprime la sua opinione dicendo che proprio come il sodalizio dei ragazzi del liceo del St. John's School, sarebbe iniziato il Sodalizio per le ragazze, la Legione dell'Immacolata Vergine Maria.

Disse:

“Se tutte e quattro entrano a far parte della Legione di Maria e diventano le figlie fedeli della Vergine Madre purissima e immacolata, allora e solo allora penserò alla vostra vita religiosa.”

Con queste parole ci ha anche benedetto.

Sentendo le parole di Sua Eccellenza, i nostri cuori si sono riempiti di gioia infinita. Da quel giorno abbiamo iniziato a contare i giorni, le settimane, i mesi e gli anni. Abbiamo contato quanti giorni fossero passati su un totale di otto anni e di come il nostro coraggio non fosse diminuito. Abbiamo cominciato a vivere con le Suore molto felicemente. Ci hanno

impegnate in diversi tipi di lavoro, come essere responsabili delle ragazze di giorno e di notte, spazzamento e pulizia della chiesa, decorazione dell'altare, disporre i paramenti della Messa, ecc. Allo stesso modo, dovevamo lavare la biancheria sporca della chiesa e stirarla, fare cuciture e cucire, oltre ad occuparci dei malati e delle giovani, e vegliare gli orfani. Altri impegni erano l'insegnamento nella scuola, l'istruzione religiosa alle ragazze e alle donne, la cura dei magazzini, della cucina e dei fiori e curare l'ortaggio dell'orto. Dovevamo fare anche le spese di volta in volta. Non è stato sempre facile fare tutte queste opere perfettamente.

Abbiamo sofferto a causa delle lamentele e noie della gente così come il nostro nervosismo e tristezza. Ma con la grazia di Dio e con l'appoggio dei nostri confessori Rev. Padre Sapart, Rev. Padre Haghenbeek e soprattutto, Rev. Padre Desmet, abbiamo ottenuto forza e conforto. E così il tempo e gli anni sono trascorsi.

### **Servizio delle vittime del colera e della carestia**

Tutto è accaduto come Dio aveva ordinato. Negli anni 1895 – 1896, il paese fu colpito da una terribile carestia ed epidemia di colera. Molte persone morirono di colera e di fame ogni giorno. Il Governo federale cominciò a fornire il riso cotto ai poveri e agli abbandonati. Centinaia di persone – uomini, donne, giovani e anziani – vennero a chiedere un po' di riso. Ma molti altri erano estremamente deboli e sofferenti, e non potevano nemmeno alzarsi e camminare. Non potevano venire a procurarsi il cibo. Questi poveri morivano in tutto il mondo -

in città, villaggi, campi, pianure, strade e fognature. Quei giorni ci sono stati pochissimi Padri. Eppure sono andati a salvare le anime e le persone quanto più potevano. Anche alle Suore hanno chiesto di aiutare i Padri nel loro lavoro. Ma ben presto le epidemie si sono diffuse anche nella scuola sottraendo molte vite. Così, la scuola è stata chiusa e tutte le ragazze sono state mandate a casa. Solo quattro ragazze (le mie tre sorelle e io) rimasero della volontariamente a lavorare con le Suore.

Andavamo in giro per i villaggi e le frazioni visitando le famiglie tutti i giorni con l'accantonamento delle medicine, riso, vestiti e tappeti, tutto quello che i coolies scortanti potevano portare con sé. Durante questi giri distribuivamo medicine, riso, lenticchie, vestiti e tappeti ai bisognosi e li confortavamo, oltre a spiegare loro i principi fondamentali della religione. Ai moribondi abbiamo dato il battesimo senza indugio. Eravamo abituate a sentire i lamenti e il lutto del popolo tutti i giorni. Le Suore e noi quattro non avevamo nemmeno il tempo di dire le nostre preghiere e di consumare i pasti. La gente era abituata a venire da tutto il mondo cercando l'aiuto dei Padri e delle suore. Alcuni hanno chiesto alle Suore di andare a casa loro e dare le medicine alle due o tre persone che erano in punto di morte. Altri pregarono per un po' di riso, lenticchie o un tappetino perché avevano perso il padre, la madre, la moglie, il figlio o la figlia. E non avevano nemmeno risorse per seppellirli. A chi ascoltare, che rifiutare?

In questa situazione Suor Mary Teresa Bonner, la Madre Superiora, era l'angelo della misericordia dei poveri e degli

afflitti, che li amava teneramente e divenne il loro benefattore. Ha trascorso centinaia di rupie nelle opere di misericordia. Ha anche portato molti bambini orfani alla scuola del Convento e si è preso cura di loro. Era come una vera madre per loro, li aiutava a farli crescere. Delle quattro di noi rimaste ad aiutare le Suore, Cecilia ha dovuto ritornare a casa, dove i nostri cari anche erano ammalati e avevano bisogno di cure. Mio padre ha riportato Cecilia a casa con il permesso della Madre Superiora. E quando il letto-cavalcato Christopher, nostro fratello, fu guarito dalla malattia, Cecilia ritornò al Convento.

### **Addio ai genitori**

Nell'ottobre 1896, abbiamo salutato i nostri genitori e siamo ritornate a vivere in Convento. Eravamo decise a restare nel Convento, obbedire alle Suore e disposte a fare tutto ciò che ci avrebbero chiesto. Kripa, Mary Veronica, Sushila Cecilia e io siamo state nel nostro villaggio di Sargaon per due settimane. Abbiamo incontrato i nostri cari familiari e i parenti del villaggio e abbiamo detto che questo sarebbe potuto essere il nostro ultimo incontro con loro. Furono molto dispiaciuti e alcuni si misero anche a piangere. È stata infatti, un'occasione preziosa per noi di lasciare la nostra casa e il nostro villaggio.

Ma all'ultimo minuto è sorto un altro problema, quando Jonas Tigga di Brambay ha cominciato a tormentarmi perché lo sposassi.

Quindi gli ho detto:

“Mio caro fratello Jonas, dovresti sapere che sto andando a servire il Signore Gesù. Pertanto, la mia umile richiesta è di

non mettere alcun ostacolo sulla mia strada - no massi, no mattoni e no pietre di qualsiasi genere, che potrebbero causare un inciampo e una caduta per via della mia natura umana. Ti dico con fermezza che non permetterò nemmeno ad una foglia o ad un po' di carta di giungere verso di me spinto dal vento della debolezza umana. Ora sai che questo è il nostro ultimo incontro e quindi devi accettare i miei ultimi saluti affettuosi."

Poi mi ha detto:

"Potresti dirmi, con chi dovrei sposarmi."

Gli ho risposto:

"Dovrebbe essere una tua scelta."

Ma ha dichiarato:

"Mi sposerò volentieri con qualsiasi ragazza che tu mi raccomandi."

Gli ho risposto:

"Io non vado da nessuna parte senza il permesso dei miei genitori. Solo una volta sono andato a Brambay per il matrimonio di Alphonse Kujur e Robertina di Susai con il permesso delle Suore. Quindi ti suggerisco di sposarti con Luisa Lakra, figlia di Mathias Lakra di Pathalkudwa. Lei è una ragazza molto semplice. Ma tocca a te decidere. Fai come ti pare. Che la grazia e la benedizione di Dio scendano su di te e su tutta la tua patria. Ti prometto anche che mi prenderò cura di tutti i tuoi figli e figlie come miei figli adottivi e pregherò per loro sempre."

In questo modo Jonas Tigga e Luisa Lakra si sono sposati. E noi tre sorelle siamo andate a Brambay per volere delle Reverende Suore per il matrimonio di Jonas e Luisa. Quando la

festa di matrimonio è finita, abbiamo lasciato la coppia di novelli sposi e siamo andati a Susai. Dopo una permanenza di circa due ore, siamo tornate nel nostro villaggio, Sargaon. Tutti a casa erano felici di vederci. Hanno ucciso un grosso maiale per festeggiare. Hanno mandato una grande porzione di maiale per i parenti a Siromtoli, Ranchi. Nonostante la festa, tutti i membri della famiglia e i parenti erano molto tristi del nostro addio. Piansero. Eppure, conoscendo la santa volontà di Dio, ci hanno salutato molto affettuosamente. Certamente sapevamo molto bene quanto fosse difficile per i nostri cari dirci un addio, tre delle loro figlie in una volta sola. Ma doveva essere così.

## **Capitolo V**

### **Fondazione della Congregazione Figlie di Sant'Anna**

Grazie mille a Dio. La scuola fu riaperta cessata la malattia. Abbiamo ripreso i nostri impegni precedenti. Sinceramente, tutto ciò che ci è accaduto è stato solo opera di Dio. Con il passare del tempo molti Padri, Suore e altri cominciarono a vedere e a capire cosa fosse successo. Sono andati liberamente e volentieri dall'Arcivescovo come testimoni e lo hanno supplicato di inserirci alla vita religiosa senza indugio.

Hanno detto:

“All'inizio eravamo delle convinzioni che vivere una vita non-sposata sarebbe stato andare contro il costume o la tradizione del paese, e quindi era impossibile per le tre ragazze rimanere nubili. Abbiamo anche sostenuto che nessuno poteva vivere senza matrimonio nella nostra società. Ma ora dopo aver osservato il loro comportamento, ascoltato i loro discorsi e soprattutto, vedendo le loro opere, crediamo fermamente che le intenzioni delle ragazze sono giuste e valide. Pertanto, se le ragazze provenienti da altri paesi possono vivere una vita consacrata per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime attraverso le opere di carità, perché questo non può accadere nel nostro paese? Conoscendo la forte determinazione di queste ragazze di rimanere vergini, ora capiamo quello che vogliono. È certamente la volontà di Dio. Egli vuole che le ragazze di questo paese sottosviluppato si impegnino completamente ad amare e servire Lui e a lavorare per la salvezza delle anime. Così,

Reverendissimo Arcivescovo, vi preghiamo di esaminare il loro caso e vedere cosa si può fare.”

Quelli che ci appoggiarono furono Rev. Padre Desmet, Rev. Madre Mary Gonzaga Joynt, Madre Provinciale delle Suore di Loreto di Kolkota e Madre Mary Teresa Bonner, Superiore di Ranchi. Queste tre persone hanno fatto tutto il possibile dal principio alla fine per portare le cose ad una conclusione gradevole. Poi, dopo un buon discernimento, l’Arcivescovo ci ha dato il permesso l’8 dicembre 1896 di iniziare il percorso per far parte del sodalizio dell’Immacolata Vergine Maria. Le Suore affettuose hanno scritto i nomi di cinquanta ragazze su una carta e disposto in un luogo ben visibile per tre mesi. Da allora in poi, le Suore hanno cominciato a segnare un punto sull’elenco contro il nome di una ragazza che commetteva un errore. Più tardi una medaglia con il nastro blu è stata data a ognuna che è stata trovata idonea a far parte del sodalizio dell’Immacolata Vergine Maria. Poi di nuovo i nomi delle ragazze con il nastro blu sono stati messi in bacheca per la selezione finale. Infine, sono state scelte e ammesse al sodalizio soltanto le ragazze che hanno avuto un carattere e un comportamento eccellente. Erano dodici le ragazze che hanno ricevuto le medaglie della Vergine Maria insieme con i nastri blu abbastanza larghi dal Rev. Padre Sapart, che li ha dato dopo averli debitamente benedetti. Questo è stato il primo giorno del sodalizio per le ragazze a Ranchi.

È già stato scritto precedentemente come nostro padre aveva fatto del suo meglio per sposare Cecilia e me, compresa nostra cugina (e sua nipote) Veronica, e come avevamo manifestato la nostra determinazione forte a non sposare i nostri membri della famiglia e i parenti. Da allora in poi, eravamo arrivate al Convento il 10 ottobre 1896. Ma il nostro collega Mary, la figlia della vedova Mukta, era rimasta nel Convento stesso.

Più tardi Sua Eccellenza, Mons. Paul Goethals, ha accettato di porre le basi della Congregazione delle Figlie di Sant'Anna. Sapendo questo, Madre Maria Teresa Bonner, la Superiora di Ranchi, ci ha mandato a casa per due settimane per incontrare i nostri genitori e cari per l'ultima volta. Tutti noi siamo state molto felici di tornare a casa. Abbiamo raccontato loro ogni giorno di religione, in modo che potessero trovare un po' di pace e conforto quando ci avrebbero dato l'addio finale. Così alla fine delle vacanze, ci siamo dovute un congedare da loro. Come è stato doloroso separarci l'uno dall'altro. Il cuore di tutti era appesantito e gli occhi erano pieni di lacrime di dolore e tristezza. Nessuno poteva dire nulla. Era come se la gola di tutti stesse soffocando. Eppure siamo riusciti a fermare le lacrime e controllare la nostra tristezza, abbiamo salutato tutti dicendo *Yesu Ki Barai*<sup>11</sup> per l'ultima volta e li abbiamo baciati. Un attimo dopo abbiamo lasciato la casa. La nostra gente piangeva e si lamentava per la nostra separazione da loro. Ancora piangendo, sono rimasti in piedi e ci hanno guardato intensamente fino a quando non erano più in modo di vederci. Potevamo capire il

---

<sup>11</sup> Letteralmente *Yesu Ki Barai* significa "Sia lodato Gesù Cristo".

profondo dolore del nostro popolo per noi, le loro tre figlie, che hanno dovuto salutare nello stesso giorno.

### **Prime postulanti**

Quando il giorno indicato dall'Arcivescovo è arrivato, noi quattro siamo state ammesse come le prime postulanti nella Congregazione delle Figlie di Sant'Anna il 26 luglio 1897. Nel giorno del nostro ingresso nella Congregazione, abbiamo dovuto inginocchiarci sui banchi prima di ricevere la Santa Comunione e rendere la seguente offerta:

“Caro Gesù, accetta la mia piccola offerta. Tu hai dato te stesso per me, dammi la grazia di offrirmi a te. Ti offro il mio corpo affinché si conservi puro. Ti offro la mia anima affinché sia sempre libera dai peccati. Ti offro il mio cuore affinché possa amarti sempre. Ti offro il mio respiro fino alla morte. In vita e in morte, ti offro me stessa affinché io rimanga tua per sempre.”

Dopo aver recitato questa preghiera, abbiamo ricevuto la Santa Comunione.

Ci hanno dato regole molto semplici da seguire, ad esempio, come pregare insieme, mangiare insieme e fare la ricreazione insieme, oltre ad osservare il silenzio, a fare le meditazioni e a dire le preghiere insieme, così come fare alcuni studi religiosi insieme. I nostri vestiti erano dello stesso colore e stile: sari bianco con *Aanchal*<sup>12</sup> nero, giacca bianca a maniche lunghe e una medaglia di Madre Maria, infilate su un ampio nastro blu

---

<sup>12</sup> *Aanchal* è la parte terminale di un sari, con la quale una madre copre anche il proprio grembo e il suo bambino mentre lo attata. Perciò *Aanchal* denota anche l'amore e la protezione materna.

portato attorno al collo. La testa doveva essere tenuta coperta con il sari come un *ghunghat*. Abbiamo avuto le istruzioni religiose una volta a settimana da parte dei Padri e due volte a settimana dalle Suore. Gli istruttori dei quei giorni furono Rev. Padre Andre Grignard, S.J. e Rev. Padre Chrysanthus Sapart, S.J.

Quando Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha visto che noi ragazze eravamo salde nei nostri santi desideri, ha cominciato a deliberare di non tagliare i capelli come parte del codice di abbigliamento della Congregazione e di condurre la nostra vita secondo il Terzo Ordine di San Francesco d'Assisi.

Per quanto riguarda il nostro abbigliamento, abbiamo fatto una richiesta a Sua Eccellenza l'Arcivescovo attraverso la Madre Superiora Mary Teresa Bonner e Provinciale Rev. Madre Mary Gonzaga, spiegandolo che il vestito della nostra Congregazione e lo stile di vita non sarebbero dovuti essere europei, ma secondo il costume della nostra nazione.

Abbiamo detto a Sua Eccellenza:

“Abbiamo sentito che non vuol far tagliare i nostri capelli. Non ci piace questo. È nostro forte desiderio appartenere a Dio completamente. È vero che i capelli delle donne sono ornamentali, ma siamo pronte a sacrificare volentieri i nostri capelli. Quindi, per favore, sappiate che, anche se si decidesse di non tagliare i capelli, lo faremmo da sole.”

## **Abito indigeno per le religiose indigene**

Eravamo contrarie allo stile europeo di vestirsi e di vivere, a causa della intensa povertà nel nostro paese. Abbiamo insistito su questo perché se dovessero affrontare alcun problema, ad esempio, una persecuzione religiosa che era accaduta in alcuni paesi, in quella occasione saremmo in grado di vivere tra la nostra gente. Conoscendo le nostre intenzioni, Mons. Arcivescovo Paul Goethals e la cara Reverendissima Madre Provinciale, hanno cominciato a deliberare sulle nostre proposte. Infine, l'Arcivescovo ha deciso il seguente codice di abbigliamento per noi: un Sari di colore blu lungo otto metri e due strisce bianche, una cintura bianca fatta di filo con cinque nodi in ricordo delle cinque piaghe di San Francesco d'Assisi e una giacca o una camicia a maniche lunghe e una fascia bianca per la testa.

Sua Eccellenza Arcivescovo ha scritto anche le regole per le Figlie di Sant'Anna. Poi ha chiesto al Rev. Padre John Desmet S.J. di tradurre lo stesso in Hindi. Padre Desmet fece come gli era stato detto. In seguito, le abbiamo copiate e tenute per noi stesse.

Attraverso la grazia di Dio misericordioso, abbiamo visto il giorno per il quale avevamo aspettato tanti giorni. Nell'investitura del 6 febbraio 1899, noi quattro siamo state ornate con l'abito della Congregazione. Sua Eccellenza, Mons. Paul Goethals, stesso ha presieduto la cerimonia di investitura. L'abbigliamento comprendeva, come già descritto in precedenza, un Sari di colore blu lungo otto metri e due strisce bianche, una cintura bianca fatta di filo con cinque nodi e un

grande rosario. Tutti questi oggetti sono stati benedetti e sono stati dati a noi uno per uno. Normalmente, i nomi si cambiavano dopo essere diventata una suora. Ma Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha voluto che noi quattro ragazze tenessimo i nostri nomi, siccome eravamo le prime Suore della Congregazione. Noi quattro eravamo: Suor Anna Bernadette, Suor Anna Cecilia, Suor Anna Veronica e Suor Anna Mary.

Per accrescere la nostra gioia di quel giorno, la Reverenda Madre Mary Gonzaga, la Provinciale, aveva portato Suor Teresa alla festa, che era venuta a Ranchi per la prima volta il 19 marzo 1890 con le altre quattro Monache di Loreto. La nostra felicità non conobbe limiti nel vedere noi stesse in presenza della nostra gente. Anche le Suore stesse furono estremamente felici, soprattutto quando hanno visto che le loro povere ragazze si erano date a Gesù seguendo il loro esempio e il buon comportamento. Alcuni addirittura piansero di gioia.

Lo stesso giorno, la vecchia cara Madre Teresa mi prese in braccio e mi parlò come il vecchio Simeone:

“O Signore, ora lascia che questa umile ancella vada in pace, perché ho visto il frutto del tuo amore meraviglioso. Vedo che hai anche chiamato le ragazze di questo paese umile per essere le tue spose.”

In questo giorno buono e auspicio di gioia, anche il nostro caro papà Puran Prasad si riconciliò con noi. Diede una grande festa invitando amici e parenti tra tanti canti, balli e percussioni di strumenti musicali. Molte persone andarono a casa di nostro padre, a Siromtoli. Accadde che uno dei nostri fratelli, Alfred, doveva sposarsi lo stesso giorno. Pertanto si decise che la festa

per le tre figlie e il figlio sarebbe stata organizzata lo stesso giorno. Ma Sua Eccellenza l'Arcivescovo chiamò nostro padre e gli disse:

“Guarda Puran Prasad, le tue tre figlie appartengono a Dio ora. Pertanto, i festeggiamenti per le vostre figlie si dovrebbero tenere prima. Organizzate il matrimonio per il figlio un altro giorno.”

Fu fatto come l'Arcivescovo aveva ordinato nostro padre. Diede una grande festa in nostro onore, le sue tre figlie, e rese tutti molto felici.

### **Noviziato e primi voti**

Abbiamo fatto il nostro noviziato per due anni e due mesi. La Rev. Madre Mary Imelda McLoughlin IBVM è stata la nostra maestra delle novizie. Si è occupata di noi e ci ha insegnato il modo di vivere pienamente la vita religiosa. Dopo aver terminato il nostro noviziato, la Provinciale Rev. Madre Maria Gonzaga IBVM e l'anziana Suor Teresa IBVM sono tornate a Kolkota.

Durante questo periodo, la Madre Provinciale nominò Madre Mary Gertrude Superiore e prese con sé Madre Maria Teresa. Madre Teresa era davvero una madre per noi. Lei si prese cura di noi e prese su di sé tutte le difficoltà in modo che noi potessimo essere delle buone religiose. Eravamo molto tristi di perderla, ma abbiamo accettato il suo trasferimento come volontà di Dio. È stata la legge di natura che la felicità e la gioia sono state mescolate con il dolore e la tristezza. Eravamo veramente tristi nel perderla. Abbiamo pianto con il cuore

spezzato ed espresso la nostra profonda gratitudine a lei. Abbiamo detto come siamo state travolte dal suo amore. L'abbiamo ringraziata per tutta la sua benevolenza e le abbiamo promesso di ricordarla per tutta la vita. L'abbiamo anche assicurata delle nostre preghiere. Era vero che eravamo in debito con lei per tutto. Non potremmo mai ripagarla per tutto quello che ha fatto per noi. È solo Dio che potrà ripagarla per conto nostro in questa vita e in seguito in cielo. Con queste parole l'abbiamo congedato molto calorosamente.

Dopo due anni di noviziato ci hanno dato il permesso di prendere i nostri primi voti. Sua Eccellenza Mons. D. Paul Goethals aveva aggiunto alcune addizioni alle costituzioni della nuova Congregazione. Ma eravamo tristi alla notizia che Sua Eccellenza era ammalato e non era in grado di venire alla nostra prima professione. Tuttavia, egli delegò a Padre Superiore Brice Meuleman S.J. a ricevere i nostri voti. Di conseguenza, Padre Meuleman ricevette i nostri voti l'8 aprile 1901. Diede a ciascuna di noi, le Suore neo-professe, una medaglia di Sant'Anna e un anello debitamente benedetto da lui. Abbiamo messo la medaglia su un nastro nero e l'abbiamo indossato intorno al collo. Faceva parte degli abiti della Congregazione.

La nostra gioia è stata indescrivibile. Come lodare l'Onnipotente e Dio misericordioso infinito per il suo amore sorprendente e abbondante? Attraverso la Sua immensa grazia, ci ha fatto Sue. Potevamo veramente dire: "Signore Gesù, tu sei il mio tutto e io sono tua". Chi potrebbe acclamare la nostra fortuna e chi potrebbe comprenderla e misurarla? Questo è al di là della comprensione umana. Attraverso la compassione

infinita di Dio e la Sua benevolenza, ciascuna di noi è stata sollevata a grandi altezze di santità. Di conseguenza, eravamo vincolate da parte nostra ad amare, onorare e ringraziare Dio con tutta la mente e il cuore. Da parte nostra, potevamo solamente essere impegnate e determinate ad essere al suo servizio nella gioia, nel dolore, nella stanchezza e anche nella carestia grave, fino alla morte.

Nel nostro grande giorno, l'amata Provinciale, la Rev. Madre M. Gonzaga IBVM, ha raddoppiato le nostre gioie con la sua presenza. Grazie mille a lei. Il suo affetto e la sua gentilezza non conoscevano i limiti quando ci ha incontrato. Ci sono stati anche molti altri benefattori che meritano la nostra profonda gratitudine. Anche i nostri genitori, amici e parenti si sono uniti a noi per ringraziare il Signore, il cui sguardo amorevole è caduto su Chotanagpur e ha dato al mondo le grandi anime.

Ma il nostro amatissimo Rev. Padre John Desmet S.J. non poteva essere presente per l'occasione, perché era a Morapai in quei giorni. Tuttavia, parlò alle persone della nuova Congregazione. Di conseguenza, quattro ragazze bengalesi sono venute a Ranchi come candidate e sono diventate postulanti nello stesso giorno in cui noi abbiamo preso i nostri primi voti. In quei giorni, è arrivata una notizia di grande dolore che Sua Eccellenza Reverendissima, D. Paul Goethals, è scomparso il 4 luglio 1901. Il Signore lo ha chiamato alla sua ricompensa celeste. Che la sua anima riposi in pace!

## **Rinnovo dei voti**

Quattro di noi hanno rinnovato i voti il 26 luglio 1901 ed ancora una volta l'anno successivo il 26 luglio 1902. Lo stesso anno, l'8 dicembre 1902, alle quattro ragazze bengalesi sono state date i vestiti della Congregazione. Esse erano: Suor Anna Regina, Suor Anna Veronica, Suor Anna Agata e Suor Anna Maddalene. Poi è stato deciso che le Suore Orsoline sarebbero venute dal Belgio a Chotanagpur al posto delle Suore di Loreto. Pertanto, le quattro Suore bengalesi dovevano andare a Morapai con le Suore di Loreto ad avviare lì una casa della Congregazione. Nel frattempo, quando la casa era in fase di costruzione, sono rimaste con le Suore di Loreto a Entally. Infine, era pronta una Casa Madre a Morapai. La Casa Madre includeva le case per le candidate, le postulanti e le novizie. Le Suore di Loreto si prendevano cura della loro formazione.

Così, attraverso la grazia abbondante di Dio, il Rev. Padre J. Desmet S.J., è diventato consigliere e sostenitore delle ragazze di Chotanagpur nella loro vita religiosa. Attraverso il lavoro di questo stesso Padre, la porta alla vita religiosa fu aperta alle ragazze bengalesi.

Ma il nostro dolore fu indescrivibile quando fummo separate dalle nostre carissime Suore di Loreto. Furono le prime Suore a venire a Chotanagpur e hanno affrontato difficoltà e dolori per 12 anni per educare così amorevolmente le ragazze e le donne rustiche, occupandosi per loro delle spese di cibo, vestiti e cure mediche. Queste stesse Suore hanno piantato il seme della fede cattolica nel cuore della gente. È stato il loro lavoro a garantire le radici profonde dell'amore cristiano così profondo in

carattere e forte desiderio tra le ragazze e le donne di Chotanagpur per l'educazione. Con il passar del tempo, l'intera Chotanagpur è cresciuta come un enorme albero nella fede e nell'educazione cattolica, dando frutti di progresso e di sviluppo. Il loro straordinario amore, la compassione, la fatica e le lacrime furono indescrivibili. Siamo state sempre grate a loro e le abbiamo ricordate sempre con profondo amore nei nostri cuori. Che il Signore le ricompensi abbondantemente per i loro servizi innumerevoli e disinteressati.

### **Pilastri spirituali delle Figlie di Sant'Anna**

Il Reverendissimo Padre Alphonse Schaerlaeken S.J. fu il nostro istruttore, padrino e fornitore dal novembre 1902 al 4 aprile 1926. Soddisfò tutte le nostre esigenze - spirituali e temporali - sia grandi che piccole. Seguendo la volontà dell'Arcivescovo, questo stesso Padre Schaerlaeken ampliò ulteriormente le regole delle Figlie di Sant'Anna secondo le norme della Chiesa. E in seguito, Sua Eccellenza, Mons. D. Brice Meuleman, approvò la nuova serie di regole nel 1904. Il Rev. Padre Alphonse Schaerlaeken S.J. scrisse due libri in Hindi per le Figlie di Sant'Anna. Innanzitutto, un compendio per le meditazioni quotidiane, intitolato "*Dharma Vishayak Dhyana Sangrah*"<sup>13</sup> e poi un altro sulla Madonna, intitolato "*Bhali Mata Ka Darpan*."<sup>14</sup> Entrambi questi libri erano eccellenti nel

---

<sup>13</sup> *Dharma Vishayak Dhyana Sangrah* significa raccolta delle meditazioni a tema religioso.

<sup>14</sup> *Bhali Mata ka Darpan* significa letteralmente specchio della Madre Buona, cioè, della Vergine Maria.

contenuto e nella devozione. I servizi di P. Schaerlaeken furono come offerte sacrificali per noi. Veniva ogni giorno, sia nel calore bruciante, sia nella pioggia torrenziale che nel freddo pungente, a darci l'istruzione religiosa e per la direzione spirituale, le figlie povere e umili di Sant'Anna. Inoltre assicurava il nostro benessere e provvedeva di nostri bisogni quotidiani. Era davvero come una chioccia che protegge i suoi piccoli pulcini sotto le ali da tutti i pericoli. Ci ha protetto e si è preso cura di noi fino alla morte. Fu impossibile per noi ripagare la bontà e la benevolenza nei nostri confronti. Siamo eternamente grate a lui. Dio, il più amorevole Padre, ha chiamato Padre Schaerlaeken alla sua ricompensa celeste domenica 4 aprile 1926. Che il Signore gli conceda il riposo eterno.

### **Sotto la cura delle Suore Orsoline**

Le reverende Suore Orsoline arrivarono a Ranchi il 13 gennaio 1903 al posto delle Suore di Loreto. All'inizio vennero a Ranchi soltanto quattro di loro, come le Suore di Loreto in precedenza. Le prime quattro Suore Orsoline furono: Rev. Madre Gonzaga, Madre Anthony, Madre Ursula e Suor Sabina. Molte altre ne sono venute in seguito. Noi, Figlie di Sant'Anna, eravamo sotto la loro protezione. Avevano preso la responsabilità della nostra cura e della nostra educazione. Abbiamo lavorato sotto di loro e con loro per 16 anni. Abbiamo ringraziato tutte le Suore Orsoline per la loro compassione, l'amore e i servizi. Le abbiamo ringraziate con tutto il cuore, perché sono venute da noi, la gente di Ranchi - Chotangpur, per

salvare le nostre anime. Avevano lasciato i loro genitori, i fratelli, le sorelle e i cari, anche la loro patria e sono venute da noi e hanno lavorato così duramente.

Ma, alla fine, fummo separate dalle Suore Orsoline come previsto. Ora noi, le Figlie di Sant'Anna, avevamo il nostro Convento. Avevamo la nostra Superiora propria, che è stata chiamata *Mata* o la Madre. Avevamo la nostra Casa Madre a Ranchi, dove le postulanti e le novizie risiedevano e dove seguivano la formazione. Ogni anno, 3-4 delle Suore formate sono state inviate nelle nuove missioni. Sotto la cura e la guida dei Padri gesuiti, abbiamo aperto le scuole per le ragazze e abbiamo dato l'istruzione religiosa alle donne adulte. Le abbiamo preparate al battesimo, alla confessione, alla Santa Comunione e al sacramento del matrimonio. Infatti, l'Arcivescovo stesso era il capo delle Figlie di Sant'Anna. Ha nominato il nostro Padre Spirituale sotto-carico della Congregazione. Queste due persone eminenti si occuparono delle nostre esigenze, le Figlie di Sant'Anna, di tutto il nostro bisogno fisico, materiale e spirituale.

Noi, le quattro pioniere Suore indigene, abbiamo completato tre anni di voti temporanei il 26 luglio 1903. Abbiamo preso la nostra professione perpetua il 26 luglio 1906. Sua Eccellenza Mons. D. Brice Meuleman, S.J. ha ricevuto i nostri voti e le Suore Orsoline hanno organizzato una grande festa per questa occasione.

Le Figlie di Sant'Anna hanno lavorato con le Suore Orsoline in molti posti: a Ranchi nel 1903, a Khunti nel 1904, a Tongo nel 1906 e a Rengarih nel 1908. Sono state inviate anche dalle Suore

Orsoline in altre zone rurali come Soso e Basia Noatoli nel 1903, a Kurdeg nel 1906, a Samtoli nel 1915 e a Jashpur e Ginabahar nel 1918. Questo è stato il modo di lavorare insieme nei nove posti fino al novembre 1919. Anche dopo la separazione dalle Suore Orsoline, l'Arcivescovo inviò le Suore Figlie di Sant'Anna e le Suore Orsoline in gruppi di quattro o cinque persone in vari luoghi per l'istruzione religiosa e per l'educazione generale. Questi luoghi furono Samtoli, Kurdeg, Jashpur Ginabahar, Katkahi, Nawadih e Majhatoli dal 1919, Hamirpur dal 1921, Mandar e Gaibeera dal 1922, Chechari Mahuadanr dal 1923, Torpa dal 1924, Lachragarh dal 1926, Dighia dal 1927, Karra dal 1928 e Jashpur Tapkara dal 1934. Ma va tenuto presente che le Suore Orsoline avevano Conventi a Ranchi, Khunti, Tongo, Rengarh e Basia Noatoli e le Figlie di Santa Croce già avevano una casa a Gaibeera dal 1926.

### **Prima defunta tra le Figlie di Sant'Anna**

Il 28 agosto 1906 è stato il giorno più triste, quando tre Suore Figlie di Sant'Anna sono morte di colera in un solo giorno. Questa epidemia si diffuse in quell'anno uccidendo centinaia di persone in tutto il mondo. La gente sventurata portò i bambini orfani alle Suore Orsoline per la cura e la protezione. Siccome questi bambini erano infetti dal colera, le Suore Figlie di Sant'Anna che li attendevano, sono state infettate. Essendo inconsapevoli della malattia contagiosa, le Suore Orsoline hanno messo prontamente i bambini sotto la cura delle Suore Figlie di Sant'Anna. Addestrate all'obbedienza totale e al servizio, le Suore Figlie di Sant'Anna presero in carico le cure

mediche dei neonati e dedicarono se stesse alla loro massima cura. Ma accadde l'inevitabile. Una notte, una bambina di un mese di età e le tre Suore Figlie di Sant'Anna morirono di colera. In quel periodo, Sua Eccellenza, Mons. D. Britius Meuleman, era venuto a Ranchi da Calcutta e si trovava a Manresa House.

Quando sentì la triste notizia della scomparsa delle povere Suore, venne a vederle e le benedisse giacenti nel loro letto in Convento. Quando seppe come erano morte le Suore, si dispiacque molto dispiaciuto e disse che d'ora in poi questi bambini non sarebbero stati messi sotto la cura delle Suore Figlie di Sant'Anna. Non era giusto che le tre Suore fossero morte per prendersi cura di uno o due bambini. Non più, decise. Se le suore Orsoline vorranno prendersi cura di questi bambini, allora dovranno trovare altri modi e mezzi; ma non dovranno mai chiedere alle povere Suore Figlie di Sant'Anna di fare il lavoro.

"Questo è un mio ordine," disse l'Arcivescovo.

"Inoltre, dopo una giornata di lavoro duro nella scuola e in altri luoghi, era impossibile occuparsi dei bambini di giorno e di notte," lamentò.

Da allora le Figlie di Sant'Anna smisero di prendersi cura dei bambini. Molte volte hanno sentito le lamentele da parte dei cittadini, che chiedevano il motivo per cui le Figlie di Sant'Anna non accettavano gli orfani neonati come facevano le altre Suore, ad esempio, come facevano le Suore Orsoline. Perché le Figlie di Sant'Anna non accettano i bambini orfani almeno del quartiere?

La gente voleva risposte a queste domande; e le nostre risposte furono che noi, le Figlie di Sant'Anna, eravamo indirizzate ad altre opere e agli apostolati. Anche noi eravamo molto povere e inerme, situazione che non era nascosta a nessuno. Inutile dire che nel nostro Paese nessuna ragazza o una donna riceve la sua parte di proprietà o di ricchezza dalla famiglia. Così come potremmo sostenere le spese della cura dei neonati e degli stipendi alle donne di servizio, ecc. ?

Come già descritto in precedenza, le Suore di Loreto hanno aperto la prima scuola a Ranchi il 19 marzo 1890. Di conseguenza, abbiamo celebrato il suo giubileo d'argento nel 1915. Anche le Suore di Loreto hanno partecipato alla festa e ci hanno regalato una macchina da cucire a pedale come souvenir.



**Luogo di culto dedicato alle Fondatrici  
all'entrata della Casa Madre**

**Sono qui conservate le reliquie *ex ossibus* reali della Serva di Dio  
e delle tre Co-fondatrici della Congregazione**

## **Capitolo VI**

### **Giubileo d'argento della Congregazione**

È stato detto che la Congregazione delle Figlie di Sant'Anna è stata fondata il 26 luglio 1897. Così abbiamo voluto celebrare il giubileo d'argento della nostra giornata di fondazione. Ma due delle prime quattro Suore si ammalarono nel 1921 e scomparvero: Suore Anna Veronica, il 21 novembre, festa della Presentazione della Vergine al tempio, e Suor Anna Maria il 30 dicembre dello stesso anno. Soffrivano di tisi. Quando erano ancora coscienti, hanno fatto la confessione, hanno ricevuto gli ultimi sacramenti e la Santa Comunione con grande riverenza e si sono addormentate nel Signore Gesù, loro Sposo celeste.

Così, le due di noi che erano ancora vive – Suor Anna Cecilia ed io Suor Anna Bernadette – hanno fatto il ritiro di tre giorni per commemorare il grande evento e per ringraziare il Signore, che nella Sua grande bontà e amore, ha riversato le Sue benedizioni e le Sue grazie su noi 25 anni fa. Questa grande giornata di festa fu il 25 novembre 1922. Ci fu la Santa Messa nella Cattedrale, dove rinnovammo i nostri voti. Quando siamo uscite dalla cattedrale, la banda musicale ha suonato la musica di benvenuto per noi, c'era anche uno spettacolo pirotecnico. La grande gioia sembrava di avere la sua risonanza fino ai cieli e agli inferi. Tutte le persone riunite per l'occasione furono felici. Tutti hanno ringraziato il Signore all'unisono per i Suoi grandi doni e per le grazie. Abbiamo avuto il privilegio di scrivere i doni che abbiamo ricevuto in questa occasione:

| <b>Nome della persona</b>                    | <b>Importo o regalo ricevuto</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Sacerdoti diocesani                       | Rs. 100 / <sup>-15</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| 2. Suore di Loreto                           | Rs. 100 / -                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| 3. P. Joseph Van Gerven S.J.                 | Una macchina da cucire a pale                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| 4. P. G. Boswell                             | Articoli per la Chiesa, ad esempio, incenso, lampadario con 7 braccia, candela colorata, lampadario con l'immagine del Sacro Cuore di Gesù e di Maria, 2 scatole lunghe un piede con l'immagine di Gesù e di Maria, 2 scatole di 8 pollici ciascuna con candele e, una bella candela di tre pollici portata da Kolkota. |
| 5. Donne della scuola di pizzo               | Rs. 26 / -                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| 6. P. Luigi Cardon S.J.                      | Rs. 25 / -                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| 7. P. Van Lemberghe S.J.<br>di Manresa House | Due vasi di fiori in bronzo                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

---

<sup>15</sup> Rs. è l'abbreviazione della moneta indiana Rupie.

- |                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 8. Madre Superiora delle Orsoline        | 10 opuscoli di catechismo<br>con domande e risposte                                                                                                                                                                                                                                |
| 9. Ragazze di Ursuline Convent<br>School | Canti, parole di benvenuto e<br>bouquet di fiori                                                                                                                                                                                                                                   |
| 10. Docenti di Ursuline Convent          | Una grande pentola di<br>bronzo                                                                                                                                                                                                                                                    |
| 11. Ragazzi di St. John's School         | Un bel discorso<br>d'accoglienza, bouquet di<br>fiori, una piccola statua del<br>Sacro Cuore e un foglio di<br>carta da ogni ragazzo<br>con le richieste delle<br>preghiere e le intenzioni per<br>noi. Questi fogli di carta in<br>fasci sono stati presentati da<br>ogni classe. |
| 12. Fratelli cattolici                   | Bella canzone, discorso<br>d'accoglienza, bouquet di<br>fiori, una rappresentazione<br>teatrale in Hindi alla sera<br>nell'aula dell'Ursuline<br>Convent.                                                                                                                          |

Nella seconda metà della giornata, c'è stata una solenne Benedizione Eucaristica nella cattedrale. Le celebrazioni del venticinquesimo anniversario o giubileo d'argento si sono concluse con il *Te Deum*. Così i giovani e i vecchi hanno ringraziato il Signore insieme per le Sue grazie abbondanti con grande amore, rispetto, lode e gratitudine. Il giubileo d'argento è stato celebrato con grande sfarzo e gioia.

Noi, le Suore umili e povere di Sant'Anna, abbiamo ringraziato tutti i Padri, le Suore e tutti i giovani e i vecchi presenti per l'occasione, perché esse hanno fatto tutto il possibile per rendere il grande evento un successo.

Li abbiamo assicurato che non dimenticheremo il loro amore e servizio e che pregheremo per loro in cambio dei favori e delle grazie di Dio. Gli abbiamo detto le parole di Gesù: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me", e abbiamo detto che se Gesù ci ha assicurato di concedere a noi le gioie del cielo quando si offre una tazza di acqua a qualcuno nel Suo nome, allora il Signore Gesù certamente li ricompenserà abbondantemente per tutte le loro opere di amore e misericordia.

### **Giubileo d'argento della prima professione**

Inoltre, come abbiamo descritto precedentemente, che abbiamo preso la nostra prima professione l'8 aprile 1901. Quindi ci fu anche una pianificazione per celebrare il giubileo d'argento della nostra prima professione l'8 aprile 1926. Tutto fu organizzato e pronto per l'occasione, ma Dio onnisciente volle altrimenti. Ciò che avevamo proposto, ha smaltito

secondo le sue vie imperscrutabili. Prima di renderne conto, una grande tragedia ci colpì. Il nostro grande maestro, padre adottivo e benefattore Rev. Padre Alphonse Schaerlaeken S.J., si ammalò di polmonite e morì in soli sette giorni. La sua morte fu così improvvisa che non eravamo in grado di esprimere il nostro dolore e la nostra angoscia con parole adatte. Siccome Dio è maestro di gioia e dolore, potevamo solo lodarlo sempre in ogni modo.

È stato Rev. Padre Fredrick Peal S.J. a prendere il posto di P. Schaerlaeken S.J., il nostro caro maestro e padre putativo. Siamo state molto contente di averlo come nostro mentore e guida. Abbiamo ringraziato il Signore per questo nuovo incarico, che ci era ben conosciuto. È stato lo stesso Padre a darci le istruzioni religiose ogni giorno quando studiammo da ragazze alla scuola delle Suore di Loreto. Quando ci fu una terribile epidemia e carestia nel 1895-1896, molte persone si trovarono in grande difficoltà. Allora tutti i Padri che risiedevano a Manresa House, furono pronti a provvedere alle necessità fisiche e spirituali del popolo colpite dall'epidemia e della carestia. Rev. Padre Fredrick Peal fu uno di loro.

Infine, seguendo il consiglio del Padre Peal, abbiamo celebrato il giubileo d'argento della nostra prima professione il 27 maggio 1926, per il quale tutti i preparativi furono fatti già all'8 aprile dello stesso anno. Noi Suore abbiamo fatto il ritiro di tre giorni ed eravamo pronte a celebrare questo grande evento. Il Rev. Padre J. Van Lembergh S.J., Rettore di Manresa House, ha celebrato la Santa Messa solenne nella nostra piccola cappella e il Rev. P. Peal lo ha assistito. C'erano anche quattro

seminaristi come chierichetti per l'occasione. Entrambe noi Suore abbiamo rinnovato i nostri voti. C'era una preghiera speciale per noi prima del Vangelo e la benedizione con l'acqua santa. Lo stesso giorno durante la Santa Messa e la Benedizione solenne alle 15:00 i seminaristi hanno cantato gli inni, tra cui il *Te Deum*. Anche le tre Suore Orsoline erano presenti quel giorno alla Santa Messa e alla Benedizione solenne.

Dopo che le Suore di Loreto andarono via da questa bella terra di Chotanagpur, non furono in grado di venire da noi e condividere le nostre gioie. Non che ci avessero dimenticato o che non ci amavano. No, non era così. Da parte nostra noi l'avevamo invitate cordialmente attraverso le nostre lettere d'amore.

Dopo abbiamo saputo il motivo della loro assenza: non potevano venire senza il permesso delle loro Superiori. Dunque, furono presenti solo con il pensiero e il cuore. E per esprimere la loro partecipazione alla celebrazione, la Madre Provinciale delle Suore di Loreto ci inviò Rs. 100/- attraverso la cura materna delle vecchie care Suore Orsoline che furono presenti per l'occasione. La Madre Superiore delle Orsoline, la Rev. Antonia ci diede un souvenir - una coppia di lampadari in bronzo grandi e con decorazioni florali. Sono stati usati solo per la benedizione nelle occasioni solenni. Abbiamo ringraziato tutti i Padri, le Suore e i Seminaristi dal profondo dei nostri cuori per tutti i loro servizi e i complimenti. Abbiamo pregato il Signore ardentemente che Egli li ricompensi abbondantemente per conto nostro.

## **Il Grande P. Peal**

Il Rev. Padre Fredrick Peal S.J. ci ha servito dal 4 aprile 1926 al 28 dicembre 1933. Nel corso di questi sette anni e otto mesi, si è occupato delle esigenze temporali e spirituali delle Figlie di Sant'Anna. Con lui eravamo come piccoli pulcini sotto le ali della chioccia. È stato molto coraggioso e laborioso. Qualunque fosse l'afflizione o la calamità, non si stancava mai o si sottraeva da qualsiasi compito per paura. Era sempre pronto a compiere qualsiasi impresa nel miglior modo possibile. La sua più grande virtù era che, nonostante la tristezza e la sofferenza, dimostrava sempre di essere felice, allegro e impegnato. Voleva che gli altri facessero proprio il suo spirito di gentilezza amorevole e la parola dolce. Incoraggiava le persone attraverso il suo consiglio e l'esempio e sollevava gli spiriti di coloro che avevano il cuore spezzato fisicamente e spiritualmente. Fece del suo meglio per instillare la fede profonda, la speranza e la carità in noi attraverso le sue innumerevoli istruzioni sulla vita del Signore Gesù, sulla Madre Immacolata Maria e sulle biografie dei Santi. Aveva l'abitudine di dirci spesso:

“Guardate care Suore; questo mondo è temporaneo, ma non bisogna mai pensare che voi potete sedere in una macchina o in treno e raggiungere il cielo più velocemente attraverso una scorciatoia. Al contrario, è necessario combattere contro Satana, il mondo e, soprattutto, contro ogni concupiscenza e le tentazioni del corpo. Solo allora potete ottenere la corona pregiata della vittoria.”

Così Padre Peal ha rafforzato le nostre menti deboli e riempito i nostri cuori di pace e di gioia, spesso con risate.

Risplendevano sempre molte altre virtù straordinarie del Padre Peal.

Ma abbiamo vissuto sotto la sua guida e la sua protezione solo per pochi anni. Siamo state estremamente addolorate e tristi per la perdita di un Padre così amorevole. Ma cosa potevamo fare e come potremmo ripagarlo per il suo immenso amore e servizio. Le nostre preghiere sicuramente saranno sempre saranno con lui, con il nostro profondo amore e gratitudine.

Secondo la volontà di Dio, egli è stato trasferito a San Stanislaus College, Sitagarha in Hazaribagh il 28 dicembre 1933 dai suoi Superiori. Era trascorso un anno, quando un giorno perse improvvisamente i sensi e fu costretto a stare a letto per 2-3 giorni. È morto poco dopo il 5 ottobre 1934. Trascorse tutta la vita lodando Dio e salvando innumerevoli anime. Così il Signore Gesù certamente lo ricompenserà secondo le Sue proprie promesse:

“Certamente tu sei stato un servitore onesto e fedele. Poiché sei stato fedele nel poco, ti ricompenserò molto. Vieni e condividete la gioia del tuo padrone.”

Egli ci lasciò in eredità dopo la morte tutti i doni ricevuti durante la sua ordinazione sacerdotale: una bella e brillante casula per la Messa, una bella stola, una cotta, un camice, un calice, una pisside, l'ostensorio e un velo per la benedizione. Ha lasciato tutto a noi, povere Figlie di Sant'Anna. Oltre a questi, ha dato a noi Suore, alle ragazze che lavorano e ai servi di Soso, tutti gli oneri e gli accantonamenti per l'anno intero, ad esempio riso, lenticchie, sale, zucchero, tè e kerosene per citarne alcuni.

Questo è stato il grande Padre Peal, che ha dedicato la sua vita completamente alla missione e, in particolare, al servizio delle Figlie di Sant'Anna di Ranchi, come molti altri missionari avevano fatto a Chotanagpur.



**Pilone all'entrata della Casa Generalizia**  
**Sono qui conservate le *reliquie rappresentative***  
**della Serva di Dio e**  
**delle tre Co-fondatrici della Congregazione**

## **Conclusione**

### **Testimoni che conoscevano Madre Bernadette**

Madre Anna Mary Bernadette era per natura molto allegra, aveva un pazienza incommensurabile e sapeva come prendere le giuste decisioni. Nutriva anche una forte passione per la lettura e la scrittura. Lei è stata spesso vista dalle altre Suore di Sant'Anna, dalle novizie e dalle postulanti mentre era intenta a leggere e scrivere. Offriva le sue preghiere, faceva le confessioni e riceveva la Santa Comunione di frequente, come se questi fossero gli ultimi atti della sua vita. Dopo aver ricevuto la Santa Comunione, pregava così intensamente come se stesse incontrando Gesù faccia a faccia. Era dotata di molte qualità tali da poter offrire se stessa come strumento di Dio e della Sua missione. La sua vita è stata una testimonianza di amore a Gesù: infatti nel suo modo di portare al termine gli impegni, si applicava sempre più per crescere nel Suo amore. Era un grande esempio per ogni religiosa, in particolare per le Suore della sua congregazione. Si sente che lei è ancora viva e attiva attraverso il suo insegnamento, il suo carisma e la sua spiritualità. Continua ad essere d'ispirazione per tutti coloro che seguono Gesù. Conosceva Gesù intimamente, lo amava con ardore e lo seguiva da vicino, secondo la spiritualità di Sant'Ignazio di Loyola, che è stato anche il padre spirituale delle Figlie di Sant'Anna. È stata una gran signora prima di entrare nella vita religiosa, e poi un esempio per eccellenza di entusiasmo, dinamismo, santità e serio impegno. La sua esperienza religiosa di santità trova coronamento ed

espressione nella fondazione della Congregazione delle Figlie di Sant'Anna.

Durante gli ultimi giorni della sua vita, è stata a Soso per riprendersi dalla sua malattia. Fisicamente era molto debole e quindi si aggravò. Di conseguenza, fu portata alla Casa Madre al Convento di Sant'Anna situata in Purulia Road, Ranchi. Aveva un dolore insopportabile. Ma non ha mai pronunciato una parola di lamento. Non è mai andata contro il piano di Dio. Ha offerto ogni dolore a Gesù.

Diceva:

“In confronto con la sofferenza di Gesù, la mia sofferenza è molto poca.”

Questo ne ha fatto una santa vivente. Negli ultimi momenti di vita, sentiva che Gesù la stava veramente chiamando, chiamata per la quale era pronta da molto tempo. Ecco perché aveva l'abitudine di cantare o canticchiare così spesso l'inno in Hindi, “Sento la tua voce accogliente.” Credeva davvero sul serio quello che lei cantava, come indicano i testi dell'inno:

1. Sento la tua voce accogliente  
Che mi chiama a te, Signore  
Per la purificazione nel tuo sangue prezioso  
Che scorreva sul Calvario
2. Anche sto divenendo debole e fievole  
Tu assicuri la mia forza  
Tu mi purifichi completamente dalla mia fievolezza  
Finché tutto sia senza macchia e puro

**Rit. Vengo Signore  
Venendo ora a te  
lavami, purificami nel tuo sangue!  
Che scorreva sul Calvario**

3. È Gesù che mi invita  
Alla perfezione della perfetta e dell'amore  
Alla perfetta speranza e pace e fiducia  
Per la terra e per il cielo sopra
4. È Gesù che conferma  
Il lavoro benedetto all'interno  
Con grazia aggiunta ad accogliere la grazia  
Dove regnava il potere del peccato.
5. Tutti lodano il sangue espiatorio  
Tutti lodano la grazia redentrice  
Tutti acclamano il dono di Cristo nostro Signore  
La nostra forza e giustizia

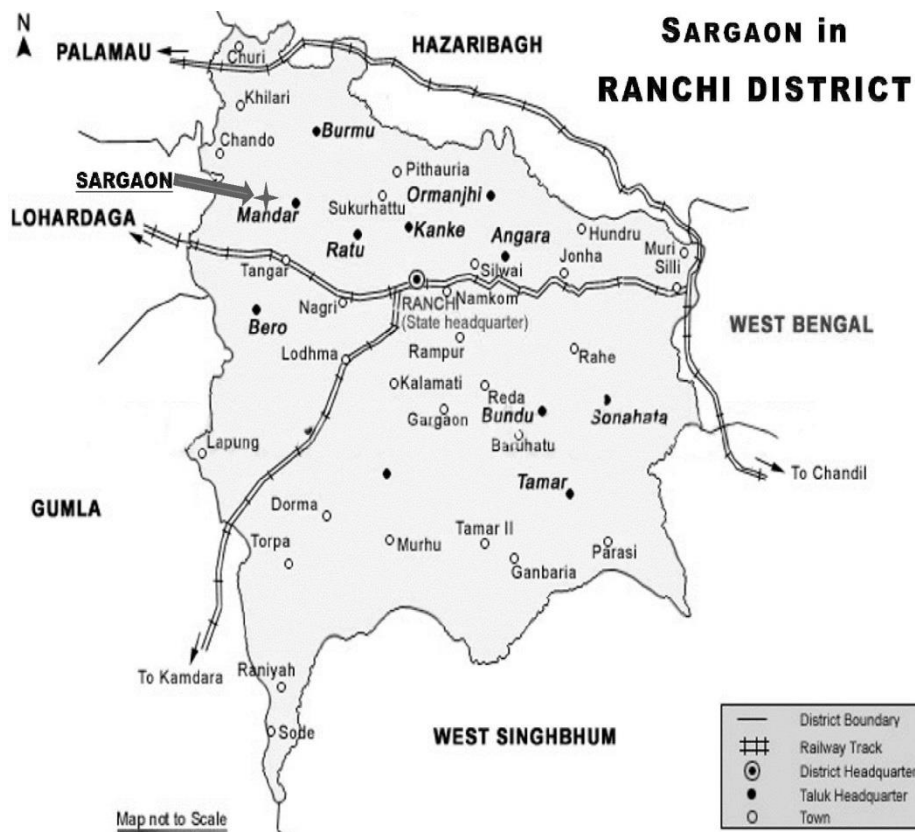
Poche settimane prima della sua morte, Madre Bernadette perse la voce. È morta il 16 aprile 1961 all'età di 83 anni di vecchiaia e tubercolosi in Casa Madre situata in Purulia Road, Ranchi. Ha servito la sua Congregazione e la Chiesa locale per 64 anni. Che la sua anima riposi in pace.

**Beata te, Madre Anna Mary Bernadette  
Beate le tue opere più umili, il Signore ti ha esaltato  
Beata te, la fondatrice della piccola comunità di Dio  
Beate sono le tue privilegiate Figlie di Sant'Anna**



## Luoghi importanti nelle *Mémoires*

|               |                                                                                                                                          |
|---------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Bejang        | Villaggio vicino a Sargaon da dove venne Madre Mary, una delle quattro fondatrici                                                        |
| Brahamby      | Un villaggio distantr 22 km da Ranchi e 6 km da Mandar                                                                                   |
| Kolkata       | Capitale dello Stato di West Bengal; fino al 2001 Kolkata era Calcutta                                                                   |
| Mandar        | Un villaggio distante 28 km da Ranchi; Madre Bernadette scrisse le <i>Mémoires</i> dal letto dell'ospedale Holy Family Hospital, Mandar. |
| Manresa House | Chiamata anche Red Lodge, è la Casa Madre dei gesuiti della Provincia di Ranchi; fu il centro delle missioni dei missionari belgi        |
| Morpai        | Una località a Kolkata; prima Casa Madre delle Suore Sant'Anna di Kolkata                                                                |
| Pathalkudwa   | Una località della città di Ranchi                                                                                                       |
| Purulia       | Sede centrale di uno di distretti di West Bengal                                                                                         |
| Ranchi        | Capitale dello Stato di Jharkhand; fu la capitale estiva dello Stato di Bihar.                                                           |
| Sargaon       | Villaggio di Madre Bernadette, ubicato a 6 km da Mandar e 34 km da Ranchi                                                                |
| Siromtoli     | Un quartiere della città di Ranchi, dove il padre di Madre Bernadette comprò un piccolo terreno e vi costruì una casa                    |
| Susai         | Villaggio di alcuni parenti di Madre Bernadette ubicato sulla riva del fiume <i>Dakshini Koel</i> ( <i>Biarkho</i> )                     |



## INDICE

|                                                         |            |
|---------------------------------------------------------|------------|
| Prefazione.....                                         | v          |
| Presentazione .....                                     | ix         |
| Nota del traduttore.....                                | xi         |
| Immagine: Madre Mary Bernadette .....                   | xiii       |
| Introduzione all'opera.....                             | 15         |
| Immagine: Padre Constant Lievens, S.J.....              | 24         |
| Capitolo I:                                             |            |
| <b>L'alba della missione cattolica.....</b>             | <b>25</b>  |
| Capitolo II:                                            |            |
| Immagine: Sant'Anna.....                                | 30         |
| <b>La storia delle prime lotte.....</b>                 | <b>31</b>  |
| Capitolo III:                                           |            |
| <b>Ondata di cambiamento.....</b>                       | <b>45</b>  |
| Capitolo IV:                                            |            |
| Immagine: Mons. Paul Goethals, S.J.....                 | 66         |
| <b>L'ultima prova.....</b>                              | <b>67</b>  |
| Capitolo V:                                             |            |
| <b>Fondazione della Congregazione.....</b>              | <b>81</b>  |
| Immagine: Reliquie <i>ex ossibus</i> in Casa Madre..... | 98         |
| Capitolo VI:                                            |            |
| <b>Giubileo d'argento della Congregazione.....</b>      | <b>99</b>  |
| Immagine: Pilone dedicato alla Serva di Dio.....        | 108        |
| Conclusione:                                            |            |
| <b>Testimoni che conoscevano Madre Bernadette.....</b>  | <b>109</b> |
| Mappa dell'India.....                                   | 112        |
| Luoghi importanti nelle <i>Mémoires</i> .....           | 113        |







*Caro Gesù, accetta la mia piccola offerta.*

*Tu hai dato te stesso per me,  
dammi la grazia di offrirmi a te.*

*Ti offro il mio corpo  
affinché si conservi puro.*

*Ti offro la mia anima  
affinché sia sempre libera dai peccati.*

*Ti offro il mio cuore  
affinché possa amarti sempre.  
Ti offro il mio respiro fino alla morte.*

*In vita e in morte, ti offro me stessa  
affinché io rimanga tua per sempre.*

*(Mémoires, p. 84)*



*«Infiammata dall'amore di Gesù»*